



77.000 aziende associate, un solo Consorzio Unitario di Garanzia.

[STORIA \(/CHI-SIAMO/STORIA.ASPX\)](/CHI-SIAMO/STORIA.ASPX)

[MISSION \(/CHI-SIAMO/MISSION.ASPX\)](/CHI-SIAMO/MISSION.ASPX)

[NUMERI \(/CHI-SIAMO/NUMERI.ASPX\)](/CHI-SIAMO/NUMERI.ASPX)

[GOVERNANCE \(/CHI-SIAMO/GOVERNANCE.ASPX\)](/CHI-SIAMO/GOVERNANCE.ASPX)

[STATUTO \(/CHI-SIAMO/STATUTO.ASPX\)](/CHI-SIAMO/STATUTO.ASPX)

[INFORMATIVA AL PUBBLICO \(/CHI-SIAMO/INFORMATIVA-AL-PUBBLICO.ASPX\)](/CHI-SIAMO/INFORMATIVA-AL-PUBBLICO.ASPX)

[BILANCI \(/CHI-SIAMO/BILANCI.ASPX\)](/CHI-SIAMO/BILANCI.ASPX)

[REGOLAMENTO INTERNO \(/DOCUMENTI/2016/REGOLAMENTO-INTERNO-DI-UNIFIDI-REVISIONE-N_1-2.ASPX\)](/DOCUMENTI/2016/REGOLAMENTO-INTERNO-DI-UNIFIDI-REVISIONE-N_1-2.ASPX)

Governance

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Tiziano Samore'

Vice Presidente: Massimo Mazzavillani

Consiglieri: Alberto Bertoli, Fabio Bezzi, Giampaolo Lambertini, Franco Napolitano, Luca Puccini, Amilcare Antonio Renzi

Collegio Sindacale

Sindaci Effettivi: Luca Lambertini, Luciano Paradisi, Giovanni Battista Furno

Sindaci Supplenti: Rino Costa Zaccarelli, Clementino Vaccari

Direzione

Direttore: Domenico Menozzi

Navigazione > [Chi Siamo \(/Chi-Siamo/Storia.aspx\)](/Chi-Siamo/Storia.aspx) > Governance

[Credits \(http://www.elogic.it\)](http://www.elogic.it) - [Powered by KenticoCMS \(http://www.kentico.com\)](http://www.kentico.com)

[\(http://www.cnaemilia-romagna.it/\)](http://www.cnaemilia-romagna.it/) [\(http://www.confindustria.com/\)](http://www.confindustria.com/) [\(http://www.regione.emilia-romagna.it/\)](http://www.regione.emilia-romagna.it/) [\(http://www.fedartfidi.it/\)](http://www.fedartfidi.it/)

[\(http://www.eif.org/\)](http://www.eif.org/) [\(http://www.aecm.be/\)](http://www.aecm.be/) [\(http://index.php?access2finance.eu/\)](http://index.php?access2finance.eu/)

Via Brugnoli, 6 - 40122 Bologna Tel. 051 6496800 - Fax 051 0822010 www.unifidi.eu - info@unifidi.eu Iscritta nell'Elenco speciale degli Intermediari finanziari vigilati 19532.1 Reg. Imp. Bologna n. 24534 R.E.A. n. 237705
Albo Soc. Cooperative n. A101559 C.F. 92002380373 P.IVA. 02885521209
[Informativa cookie \(/chi-siamo/informativa-cookie.aspx\)](#)



77.000 aziende associate, un solo Consorzio Unitario di Garanzia.

[STORIA \(/CHI-SIAMO/STORIA.ASPX\)](/CHI-SIAMO/STORIA.ASPX)

[MISSION \(/CHI-SIAMO/MISSION.ASPX\)](/CHI-SIAMO/MISSION.ASPX)

[NUMERI \(/CHI-SIAMO/NUMERI.ASPX\)](/CHI-SIAMO/NUMERI.ASPX)

[GOVERNANCE \(/CHI-SIAMO/GOVERNANCE.ASPX\)](/CHI-SIAMO/GOVERNANCE.ASPX)

[STATUTO \(/CHI-SIAMO/STATUTO.ASPX\)](/CHI-SIAMO/STATUTO.ASPX)

[INFORMATIVA AL PUBBLICO \(/CHI-SIAMO/INFORMATIVA-AL-PUBBLICO.ASPX\)](/CHI-SIAMO/INFORMATIVA-AL-PUBBLICO.ASPX)

[BILANCI \(/CHI-SIAMO/BILANCI.ASPX\)](/CHI-SIAMO/BILANCI.ASPX)

[REGOLAMENTO INTERNO \(/DOCUMENTI/2016/REGOLAMENTO-INTERNO-DI-UNIFIDI-REVISIONE-N_1-2.ASPX\)](/DOCUMENTI/2016/REGOLAMENTO-INTERNO-DI-UNIFIDI-REVISIONE-N_1-2.ASPX)

Statuto sociale

TITOLO I

Costituzione - Denominazione - Sede - Scopo E Durata Della Società

Art. 1 -Costituzione

1.1 E' costituita una Società cooperativa consortile denominata "Unifidi Emilia Romagna Società Cooperativa" (in forma abbreviata: "Unifidi E.R. soc. coop.") promossa da C.N.A. e Confartigianato dell'Emilia Romagna.

1.2 La Società è un confidi costituito ai sensi dell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modifiche ed integrazioni.

1.3 La Società è basata sui principi della mutualità, non ha fini di lucro e risponde per le obbligazioni sociali solo con il proprio patrimonio.

1.4 Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici con i soci deve essere rispettato il principio di parità di trattamento.

Art. 2 -Sede

2.1 La Società ha sede nel Comune di Bologna.

2.2 La sede sociale può essere trasferita in qualsiasi indirizzo del Comune sopra indicato con semplice decisione del Consiglio di Amministrazione, che è abilitato alle conseguenti dichiarazioni al competente Ufficio del Registro delle Imprese. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà di istituire e sopprimere uffici e sedi operative, nonché sedi secondarie in Italia.

2.3 Il trasferimento della sede principale in un Comune diverso da quello sopra indicato deve essere deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci, con le maggioranze previste per le modificazioni statutarie.

Art. 3 -Durata

3.1 La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata.

3.2 La Società potrà essere sciolta anticipatamente con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

Art. 4 – Scopo e Oggetto

4.1 La Società ha per oggetto l'attività di garanzia collettiva dei fidi e i servizi a essa connessi o strumentali, in via esclusiva ai sensi dell'art. 13 del D.L. 269/2003 e successive modifiche e integrazioni.

4.2. Più in particolare, attraverso l'utilizzazione di risorse provenienti dai soci, dagli enti sostenitori e da terzi, nei limiti previsti dalla legge e dal presente statuto, presta in via mutualistica e imprenditoriale garanzie, cogaranzie o controgaranzie, volte a favorire il finanziamento dei soci da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario ed effettua inoltre tutti i servizi connessi o strumentali a questa attività. La Società può svolgere le attività descritte anche a favore di confidi soci e delle imprese consorziate o socie di questi ultimi.

4.3. Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, concludere contratti volti a realizzare il trasferimento del rischio e utilizzare in funzione di garanzia depositi indisponibili costituiti presso i finanziatori delle imprese socie.

4.4. Sussistendo le condizioni previste dalle leggi vigenti, la Società può altresì svolgere le seguenti attività, prevalentemente nei confronti delle imprese consorziate:

a) prestazione di garanzie a favore dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese consorziate o socie;

b) gestione, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, del testo unico bancario, di fondi pubblici di agevolazione;

c) stipula, ai sensi dell'articolo 47, comma 3, del testo unico bancario, di contratti con le banche assegnatarie di fondi pubblici di garanzia per disciplinare i rapporti con i confidi soci e con le imprese socie, al fine di facilitarne la fruizione.

4.5 La Società può, in via residuale, concedere altre forme di finanziamento ai sensi dell'articolo 106, comma 1, del TUB, nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia e nel rispetto delle disposizioni dalla stessa dettate. La Società può, infine esercitare attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

4.6 La Società può partecipare, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia, a fondi di garanzia, anche interconsortili e ad altre imprese, purché non risulti sostanzialmente modificato il presente oggetto sociale. La Società può altresì compiere ogni atto e concludere operazioni di qualsiasi genere inerenti la realizzazione degli scopi sociali e potrà avvalersi di tutte le agevolazioni di legge; inoltre, con delibera del Consiglio di amministrazione, potrà assumere interessenze e partecipazioni in imprese che svolgono attività economiche integrative e simili e associarsi ad altre cooperative e consorzi per rendere più efficace la propria azione.

4.7 La Società può emettere strumenti finanziari a favore di Enti Pubblici e Privati, i quali, al fine di sostenere il fabbisogno finanziario della cooperativa, sottoscrivano azioni come soci sovventori, ai sensi dell'art. 39, comma 7, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011. Pertanto ai possessori di strumenti finanziari non può in ogni caso essere attribuito più di un terzo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti ovvero rappresentati in ciascuna assemblea generale.

Art. 5 -Operatività

5.1 La Società svolge la propria attività a favore dei soci, dei confidi soci e delle imprese loro aderenti e può, nei limiti consentiti dalla legge, operare anche nei confronti di terzi non soci.

5.2 L'ambito territoriale di operatività della Società potrà essere ripartito in zone socio economiche, coincidenti o meno con le province. La definizione delle zone socio economiche e delle eventuali modifiche sono effettuate con delibera dell'Assemblea ordinaria con le maggioranze previste per l'Assemblea straordinaria.

5.3 I criteri e le modalità di svolgimento della attività saranno stabiliti dal Regolamento Interno, da adottarsi su proposta degli amministratori, con delibera Assembleare assunta con la maggioranza dell'Assemblea straordinaria a norma dell'art. 2521, quinto comma c.c.

Art. 6 --Soci

6.1 Il numero dei soci è illimitato e variabile, ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Se successivamente alla costituzione il numero dei soci diviene inferiore a quello stabilito dalla legge, esso deve essere integrato nel termine massimo di un anno, trascorso il quale la Società si scioglie e deve essere posta in liquidazione.

6.2 Possono essere soci:

- a) le piccole e medie imprese, in qualsiasi forma costituita, che soddisfano i requisiti indicati dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese determinati dai relativi decreti del Ministro delle Attività Produttive;
- b) le imprese di maggiori dimensioni rientranti nei limiti dimensionali determinati dall'art. 13 del D.L. 269/2003 e successive modifiche e integrazioni. Le imprese di maggiori dimensioni non possono rappresentare più di un sesto della totalità delle imprese socie;
- c) i confidi;
- d) le imprese non finanziarie di grandi dimensioni e gli enti pubblici e privati purché le piccole e medie imprese artigiane socie, dispongano almeno della metà più uno dei voti esercitabili nell'Assemblea e la nomina dei componenti degli organi che esercitano funzioni di gestione e di supervisione strategica sia riservata all'Assemblea;
- e) salva l'osservanza delle istruzioni dell'autorità di vigilanza di settore, possono essere soci di Unifidi anche gli enti Pubblici e Privati quali soci sovventori, i cui diritti patrimoniali ed amministrativi sono disciplinati nel Regolamento denominato "Regolamento per la disciplina delle azioni e del Fondo per la Ristrutturazione e il potenziamento aziendale" al quale si rinvia.

Le azioni dei soci sovventori devono essere intitolate con la specifica denominazione "azioni di socio sovventore", devono contenere le indicazioni previste dall'articolo 2354 del Codice Civile ("Contenuto delle azioni") e devono essere sottoscritte da un rappresentante legale della società o da suoi delegati. Le azioni di sovvenzione devono indicare il termine e le modalità per l'esercizio del diritto di recesso. Le azioni di sovvenzione per le quali la facoltà di recesso decorre dalla medesima data costituiscono, per quanto occorrer possa, una speciale categoria di azioni ai sensi dell'art. 2348 c.c..

Le azioni di socio sovventore sono nominative e liberamente trasferibili. Il loro trasferimento è comunque subordinato al gradimento del Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità ed i termini fissati nel Regolamento del Fondo.

I soci sovventori sono obbligati all'osservanza dello Statuto sociale, del Regolamento Interno, del Regolamento del Fondo e delle deliberazioni assunte dagli organi sociali.

6.3 I soggetti di cui alla lettera d) ed e) del precedente punto 6.2 di questo articolo, non potranno comunque usufruire dei servizi di cui al precedente art. 4 ad eccezione del punto 4.7.

6.4 I soci:

- sono tenuti a osservare il presente statuto, i regolamenti e le deliberazioni assunte dai competenti organi sociali e devono favorire gli interessi della Società;
- mettono a disposizione le proprie capacità professionali anche in relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta;
- concorrono alla gestione della Società partecipando alla formazione degli organi sociali;
- contribuiscono alla formazione del capitale sociale sottoscrivendo e versando quote di capitale in base ai criteri stabiliti nel Regolamento Interno;
- contribuiscono alla formazione del patrimonio netto della Società, anche con eventuali contributi di carattere straordinario, partecipando al rischio e alle decisioni sulla destinazione dei risultati economici conseguiti;
- corrispondono un deposito cauzionale e/o una quota destinata ai fondi rischi e/o al fondo di garanzia mutualistico, qualora l'Assemblea ne deliberi il conferimento, la consistenza, le modalità di gestione, e l'eventuale restituzione.

6.5 Il domicilio dei soci, per i rapporti con la Società, è quello risultante dal libro soci.

Art. 7 -Procedura di ammissione

7.1 I soggetti interessati a diventare soci della Società devono presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione.

7.2 L'ammissione di un nuovo socio, sulla base della predetta domanda, è fatta con deliberazione degli amministratori, che deve essere assunta entro sessanta giorni dalla data di presentazione della domanda, comunicata all'interessato e annotata, a cura degli stessi amministratori, nel libro soci.

7.3 La qualifica di socio ha effetto dalla data di ammissione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

7.4 I requisiti necessari per l'ammissione, l'importo della quota sociale sottoscritta, gli altri importi dovuti e le modalità di versamento di tali somme sono stabilite dal Regolamento Interno della Società da adottarsi su proposta degli amministratori con delibera Assembleare assunta con la maggioranza dell'Assemblea straordinaria.

7.5 Qualora la domanda di ammissione non sia accolta, gli amministratori, entro sessanta giorni, devono motivare la deliberazione di rigetto e comunicarla agli interessati. In tale evenienza l'aspirante socio può, entro sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della prima convocazione successiva.

7.6 Gli amministratori illustrano nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

Art. 8 -Quote

8.1 Il valore nominale di ciascuna quota non può essere inferiore a quanto previsto dalla normativa in materia di confidi e nessun socio, eccetto quanto previsto per i soci indicati alla lettere d) ed e) dell'articolo 6.2, può avere una quota del valore nominale complessivo superiore al venti per cento del capitale sociale.

8.2 Le quote sociali devono essere espresse in unità di euro senza cifre decimali, sono nominative e indivisibili e non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli: esse si considerano vincolate soltanto a favore della Società a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni che i soci contraggano con la medesima.

8.3 Al socio, fatto salvo il suo diritto di recedere dalla Società, è fatto divieto di cedere la propria quota anche in caso di cessione di azienda.

8.4 Il creditore particolare del socio, finché dura la Società, non può agire esecutivamente sulla quota del medesimo.

Art. 9 -Perdita della qualità di socio

9.1 La qualità di socio si perde per recesso, esclusione o morte del socio (in caso di impresa individuale).

9.2 La delibera con cui viene dichiarata la perdita della qualità di socio deve essere tempestivamente annotata a cura degli amministratori nel libro soci.

9.3 Le garanzie rilasciate a favore dei soci rimangono efficaci anche nel caso in cui tali soggetti, successivamente alla costituzione della garanzia, perdano le predette qualità.

Art. 10 -Recesso del socio

10.1 Il diritto di recesso, oltre che negli altri casi previsti dalla Legge o dal presente Statuto, spetta al socio che, successivamente al termine dei due anni dal suo ingresso nella Società, non intenda proseguire per qualsiasi motivo i propri rapporti con la Società a condizione che non abbia pendenze di qualsiasi genere con la Società stessa.

10.2 Il recesso spetta altresì ai soci del confidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione o l'Assemblea deliberino l'erogazione da parte degli stessi, di contributi a carattere straordinario di cui all'art. 6.4, senza che ciò comporti alcun obbligo patrimoniale a carico del confidi socio.

10.3 La dichiarazione di recesso, che non può essere parziale, deve essere recapitata alla Società con raccomandata a/r, anche a mano, oppure con PEC, oppure mediante sistema telefax ricevuta. Gli amministratori devono esaminarla entro sessanta giorni dalla data di ricezione. Se non sussistono i presupposti del recesso, gli amministratori devono darne immediata comunicazione al socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di diniego, può proporre opposizione dinanzi all'organo arbitrale previsto dall'art. 34 del presente Statuto.

10.4 Con la sola eccezione dei casi in cui il diritto di recedere dalla società è inderogabilmente riconosciuto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione può negare il recesso, qualora lo stesso venga richiesto da un numero di soci tale da compromettere l'equilibrio patrimoniale e/o finanziario della Società o determini una significativa riduzione del patrimonio di vigilanza.

10.5 Il recesso ha effetto, dalla data di annotazione nel libro soci e, da tale data, comporta la cessazione del rapporto sia sociale sia mutualistico; nel caso in cui il socio sia beneficiario di

garanzie o di altre operazioni in essere, il recesso non potrà essere richiesto fino a quando lo stesso non abbia estinto integralmente il rapporto finanziario medesimo.

Art. 11 -Esclusione del socio

11.1 L'esclusione del socio può aver luogo:

- a) per gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge, dallo statuto, dal regolamento interno, dai regolamenti di attuazione o dal rapporto mutualistico;
- b) per mancanza o perdita dei requisiti previsti per la partecipazione alla Società;
- c) nei casi previsti dagli artt. 2531 (mancato pagamento della quota), 2286 (esclusione) e 2288, comma 1 (esclusione per fallimento) del Codice Civile;
- d) per impossibilità di continuare a concorrere al raggiungimento degli scopi sociali o per aver arrecato danni materiali o morali alla Società;
- e) negli altri casi previsti dallo Statuto o dai relativi regolamenti.

11.2 L'esclusione deve essere deliberata dagli amministratori che ne devono dare comunicazione al socio escluso entro trenta giorni dalla data di deliberazione.

11.3 La cessazione o la sospensione dell'attività, lo scioglimento, la chiusura della liquidazione, il fallimento e comunque la cancellazione del socio dal Registro Imprese per qualsiasi ragione comportano l'esclusione di diritto. In tali casi la delibera del Consiglio di Amministrazione può essere comunicata al socio in forma libera entro trenta giorni dalla data di deliberazione.

11.4 Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione dinanzi all'organo arbitrale previsto dall'art. 34 del presente Statuto nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione.

11.5 L'esclusione ha effetto dalla data di annotazione nel libro soci e, da tale data, comporta la cessazione del rapporto sia sociale sia mutualistico, salvo quanto disposto dall'articolo 9.3.

Art. 12 -Morte del socio

12.1 In caso di morte del socio, gli eredi sprovvisti dei requisiti per l'ammissione alla Società hanno diritto alla liquidazione e al pagamento della quota a norma del presente statuto.

12.2 Gli eredi provvisti dei requisiti per l'ammissione alla Società, invece, subentrano nella partecipazione del socio deceduto. Ove gli eredi siano più di uno, essi debbono nominare un rappresentante comune.

Art. 13 -Liquidazione e pagamento della quota

13.1 La liquidazione della quota, al netto di eventuali posizioni debitorie del socio nei confronti della Società, ha luogo al valore nominale ridotto, in proporzione, dalle perdite imputabili al capitale.

13.2 La liquidazione della quota, in ogni caso, è subordinata alla estinzione di ogni obbligazione gravante sulla Società per il socio uscente.

13.3 Il pagamento deve essere fatto entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio in cui si è verificata la perdita della qualità di socio.

13.4 Il diritto al pagamento degli importi non riscossi entro il quinquennio successivo alla data della loro esigibilità, si intenderà prescritto a favore della Società.

Art. 14 -Responsabilità del socio uscente

14.1 Il socio che cessa di far parte della Società risponde verso questa per il pagamento dei conferimenti non versati, per tre anni dal giorno in cui il recesso o l'esclusione si sia verificata.

14.2 Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della Società, il socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto per la liquidazione della quota.

Art. 15 -Capitale sociale

15.1 Il capitale sociale della Società, che comunque non può essere inferiore ai limiti di legge, è variabile e formato da un numero illimitato di quote anche di diverso ammontare.

15.2 Parte del capitale sociale può essere costituito attraverso l'imputazione di fondi rischi, altri fondi e riserve patrimoniali come previsto dalla normativa in materia di confidi. Le quote corrispondenti costituiscono quote proprie della Società, non attribuiscono alcun diritto patrimoniale o amministrativo, né sono computate nel capitale sociale ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'Assemblea.

15.3 Le variazioni del capitale sociale non comportano modificazione dell'atto costitutivo.

Art. 16 -Patrimonio sociale

16.1 Il patrimonio netto della Società è costituito:

1. dal capitale sociale;
2. dalle riserve indivisibili;
3. dalle riserve formate con i sovrapprezzi versati;
4. dagli eventuali fondi costituiti a garanzia delle obbligazioni assunte dalla Società;
5. dagli utili di esercizio portati a nuovo;
6. da ogni altra riserva costituita per obblighi di legge, del presente Statuto o dei relativi regolamenti;

7. dalle azioni di sovvenzione.

16.2 Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 4 e per le spese di gestione, la Società provvede anche con le somme provenienti da entrate diverse da quelle indicate nel precedente punto 16.1.

A titolo esemplificativo e non esaustivo tali somme possono essere costituite da:

- a) contributi regionali appositamente erogati;
- b) proventi derivanti dalle attività istituzionali di garanzia;
- c) proventi derivanti da altre attività;

- d) rendite patrimoniali;
- e) contributi di altri enti pubblici e non, appositamente erogati;
- f) ogni altro provento.

Le riserve e i fondi, di cui al precedente punto 16.1, non possono essere ripartiti tra i soci né durante la vita della Società né all'atto del suo scioglimento.

16.3 Il patrimonio netto, comprensivo dei fondi rischi indisponibili, non può essere inferiore ai limiti di legge previsti in materia di confidi. Almeno un quinto del valore minimo previsto dalla Legge deve essere costituito da apporti dei soci o da avanzi di gestione.

16.4 La Società, per le obbligazioni sociali, risponde solo con il proprio patrimonio.

Art. 17 -Titoli di debito

17.1 Il Consiglio di Amministrazione può deliberare, nei limiti e nei modi previsti dalla Legge, l'emissione di titoli di debito o di strumenti finanziari comunque denominati, anche condizionandone il rendimento all'andamento economico della Società.

17.2 Il Consiglio di Amministrazione definisce, nel rispetto dell'art. 2514, comma 1, lett. b) c.c., dell'art. 2541 c.c. e delle altre disposizioni di Legge, le modalità e le condizioni di emissione dei titoli e degli strumenti indicati nel comma 17.1, nonché i diritti patrimoniali e di organizzazione della categoria da attribuire ai loro possessori; determina altresì le eventuali condizioni alle quali sottoporre il loro trasferimento.

17.3 Si applicano in ogni caso i divieti, i limiti e i criteri di emissione dei titoli obbligazionari stabiliti ai sensi dell'art. 58 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Art. 18 – Fondi rischi

18.1 Sono costituiti uno o più fondi rischi per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 4: il Consiglio di Amministrazione potrà costituire nuovi fondi rischi, oltre a quelli già esistenti, e alimentare detti fondi rischi utilizzando gli eventuali contributi di Enti pubblici e privati, di Associazioni e di Istituti di credito, oltre che dei soci nei limiti previsti dall'art. 6.4.

18.2 Il Consiglio di Amministrazione potrà inoltre costituire o vincolare appositi fondi rischi, anche in relazione agli ambiti di operatività stabiliti ai sensi dell'art. 5, ad esclusivo beneficio delle aziende di competenza di una specifica zona socio economica.

18.3 Il Consiglio di Amministrazione potrà utilizzare gli interessi prodotti dai fondi per alimentare i fondi stessi o per altri scopi derivanti da necessità di gestione o altre iniziative attinenti lo scopo sociale.

Art. 19 – Altri fondi

19.1 Il Consiglio di Amministrazione potrà inoltre costituire o gestire appositi fondi destinati ad attività connesse o strumentali a quella di garanzia collettiva dei fidi, sia per finalità di tipo territoriale sia di settore.

19.2 Il Consiglio di Amministrazione potrà inoltre gestire appositi fondi pubblici di agevolazione nei limiti previsti dalla Legge in vigore.

19.3 Il Consiglio di Amministrazione potrà destinare gli interessi prodotti da detti fondi per alimentare i fondi stessi oppure, se necessario, per scopi diversi, anche per far fronte ad oneri derivanti dalle attività della Società.

Art. 20 -Tracciabilità del patrimonio e dei fondi

20.1 Dovrà essere garantita la tracciabilità del patrimonio e dei fondi di provenienza e di competenza delle singole zone socio economiche, così da consentire l'utilizzo delle relative risorse prioritariamente e prevalentemente a sostegno delle imprese appartenenti alle rispettive zone.

Art. 21 -Esercizio sociale e bilancio

21.1 L'esercizio sociale coincide con l'anno solare e va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

21.2 Alla fine di ogni esercizio sociale gli amministratori provvedono alla redazione del bilancio con l'osservanza delle disposizioni relative al bilancio delle Società per azioni. Gli amministratori e il soggetto incaricato della revisione legale devono specificamente indicare, nelle rispettive relazioni di accompagnamento del bilancio, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico.

21.3 Il bilancio:

- deve indicare separatamente i dati relativi all'attività svolta con i soci, distinguendo da quella, eventualmente effettuata a favore di non soci; è approvato dall'Assemblea dei soci, che a tal fine deve essere convocata entro il termine di centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio. Quando particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società lo richiedono, l'Assemblea potrà essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, previa enunciazione di tali esigenze da parte del Consiglio di Amministrazione in apposita delibera assunta prima della scadenza del termine ordinario. Gli amministratori indicano tali esigenze nella relazione sulla gestione;

- è depositato entro i successivi 30 giorni dall'approvazione, completo dei documenti di accompagnamento, presso l'Ufficio del Registro delle imprese.

21.4 In sede di approvazione del bilancio d'esercizio, l'Assemblea determina la destinazione degli utili o la copertura delle perdite nel rispetto di quanto previsto dal presente Statuto.

21.5 La Società deve versare un contributo periodico ai fondi di garanzia interconsortili ai quali la stessa aderisca o, in mancanza, al Ministero dell'economia e delle finanze, nei tempi e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 22 – Utili di esercizio

22.1 Qualunque sia l'ammontare della riserva legale, deve essere a essa destinato almeno il trenta per cento degli utili netti annuali. L'Assemblea determina la destinazione degli utili residui.

22.2 E' fatto divieto alla Società di distribuire utili e riserve fra i soci di ogni genere e sotto qualsiasi forma, neppure in caso di scioglimento della Società ovvero di recesso, esclusione o morte del socio.

Art. 23 -Perdite di esercizio

23.1 Le perdite di esercizio devono essere coperte utilizzando in via prioritaria le riserve disponibili della Società.

23.2 Se, in conseguenza di perdite il patrimonio netto risulti diminuito di oltre un terzo al di sotto del limite di legge, gli amministratori e, nel caso di inerzia, i sindaci devono senza indugio sottoporre all'Assemblea gli opportuni provvedimenti. Se entro l'esercizio successivo la perdita non risulti diminuita a meno di un terzo, l'Assemblea ordinaria che approva il bilancio di tale esercizio deve aumentare il patrimonio in proporzione delle perdite accertate. In mancanza, gli amministratori e i sindaci devono chiedere all'Assemblea di deliberare lo scioglimento della Società.

23.3 Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale sociale, questo venga ridotto al di sotto del limite di legge, gli amministratori devono senza indugio convocare l'Assemblea per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al minimo di legge. In mancanza, dovrà essere deliberata la liquidazione della Società.

23.4 Nei casi previsti dai precedenti commi, all'Assemblea deve essere sottoposta una relazione degli amministratori sulla situazione patrimoniale della Società, con le osservazioni del Collegio Sindacale. La relazione e le osservazioni devono restare depositate in copia nella sede della Società durante gli otto giorni che precedono l'Assemblea perché i soci possano prenderne visione. Nell'Assemblea, gli amministratori devono dare conto dei fatti di rilievo avvenuti dopo la redazione della relazione.

Art. 24 -Organi della Società

24.1 Sono organi della Società:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Comitato Esecutivo, qualora istituito;
- il Collegio Sindacale.

Art. 25 -Assemblea dei soci

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie ai sensi di legge e, in entrambi i casi, sono precedute da assemblee separate, ai sensi dell'art. 2540 del codice civile; le assemblee sono tenute, di regola, presso la sede sociale, salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

25.1 L'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio d'esercizio della Società e delibera la destinazione dell'eventuale avanzo di gestione;
- determina il numero complessivo e nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- nomina i componenti il Collegio Sindacale;
- nomina il Presidente del Collegio Sindacale;
- determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sugli altri argomenti che la legge o il presente Statuto riservano alla sua competenza, sulle autorizzazioni eventualmente richieste per il compimento di atti degli amministratori nonché su quelli sottoposti al suo esame dal Consiglio di Amministrazione;
- conferisce e revoca l'incarico di revisione legale dei conti;
- approva i regolamenti previsti dal presente statuto con le maggioranze dell'Assemblea straordinaria.

Inoltre, l'Assemblea può essere convocata tutte le volte che il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario, ovvero per la trattazione di argomenti che tanti soci che rappresentano almeno un decimo dei voti spettanti a tutti i soci sottopongono alla loro approvazione, facendone domanda scritta agli amministratori e indicando nella stessa gli argomenti da trattare.

25.2 L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e dal presente Statuto e delibera:

- sulle modificazioni dello statuto, salvo quanto disposto dall'art. 26.7 per le modifiche relative agli adeguamenti a disposizioni normative;
- sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori;
- su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge o dal presente Statuto alla sua competenza.

25.3 Le Assemblee Generali, sia ordinarie che straordinarie, sono convocate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, con apposito avviso che, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza, dovrà essere pubblicato su uno o più dei seguenti quotidiani:

- il Resto del Carlino;
- la Repubblica;
- il Sole 24ore;
- il Corriere della sera.

25.4 In aggiunta alla modalità obbligatoria di cui sopra, potrà essere adottata qualunque altra forma di pubblicità diretta a meglio diffondere fra le Imprese associate l'avviso di convocazione delle Assemblee, ivi compresa la pubblicazione su periodici distribuiti dal Sistema delle Associazioni Sindacali dell'Artigianato e della PMI.

25.5 Le convocazioni delle Assemblee Generali, sia ordinarie che straordinarie, potranno essere effettuate, altresì, con avviso comunicato ai soci, con mezzi che, ai sensi dell'articolo 2366, 3° comma CC, garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno 8 (otto) giorni prima di quello fissato per la riunione.

25.6 Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea:

- devono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare;

- può essere fissato anche il giorno per la seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima. Se il giorno per la seconda convocazione non è indicato nell'avviso e l'adunanza in prima convocazione va deserta, l'Assemblea deve essere riconvocata entro trenta giorni dalla data della prima, con le stesse modalità di cui al comma precedente.

25.7 L'avviso di convocazione delle Assemblee è fissato dal Consiglio di Amministrazione e deve contenere l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, la data e l'ora della prima e della seconda convocazione nonché il luogo della riunione che potrà, per l'Assemblea Generale dei Delegati, essere anche diverso dalla sede sociale purché sito nel territorio nazionale.

25.8 L'avviso di convocazione delle Assemblee Separate deve contenere gli stessi argomenti trattati nelle Assemblee Generali e l'invito a votare per l'elezione dei Delegati.

La seconda convocazione delle Assemblee deve essere fissata in un giorno diverso, ad almeno 24 (ventiquattro) ore di distanza da quello della prima convocazione.

25.9 Hanno diritto di voto nelle Assemblee Separate i soci che siano iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni, alla data di convocazione delle stesse, a condizione che siano in regola con i versamenti dovuti a qualsiasi titolo alla Società e nei confronti dei quali non sia stato avviato il procedimento di esclusione; i soci con minore anzianità di iscrizione possono presenziare all'Assemblea, senza diritto di intervento e di voto.

Ciascun socio ha diritto ad un voto qualunque sia il valore della quota posseduta.

I soci che hanno partecipato alle Assemblee separate hanno facoltà di assistere, senza diritto di voto, all'Assemblea generale.

25.10 Nelle Assemblee Separate, ogni socio può farsi rappresentare, mediante delega scritta, dal rappresentante di altra Impresa associata che non ricopra cariche sociali ma che abbia diritto al voto oppure da un terzo. La rappresentanza non può essere conferita agli amministratori, ai sindaci o ai dipendenti della Società, né alle Società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

I soci possono farsi rappresentare nell'Assemblea soltanto da altri soci. La rappresentanza deve essere conferita per iscritto e i documenti relativi devono essere conservati dalla Società.

La delega deve indicare il nome del socio delegato ed è revocabile nonostante ogni patto contrario.

Il socio imprenditore individuale può farsi rappresentare nell'Assemblea Separata anche dal coniuge, dai parenti entro il terzo grado e dagli affini entro il secondo grado che collaborano all'impresa.

Ogni socio non può rappresentare più di altri 5 (cinque) soci.

Nell'ambito delle Assemblee Separate, ogni socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il valore nominale della quota di capitale sociale posseduta.

Hanno diritto di voto nelle Assemblee Generali i delegati espressi dalle Assemblee Separate.

I soci titolari di azioni di sovvenzione possono partecipare all'Assemblea Generale della società. Ad ogni quota del socio sovventore spetta un voto, fermo restando che ciascun socio sovventore non può esprimere più di cinque voti e che tutti i sovventori non possono esprimere più di un terzo dei voti complessivamente spettanti a tutti i soci. L'assemblea stabilirà di volta in volta le modalità di votazione idonee ad assicurare il rispetto del limite predetto.

25.11 Ogni Assemblea Separata designa, tra gli intervenuti alla riunione aventi diritto di voto, almeno un Delegato che rappresenta la maggioranza espressa dalla stessa nonché, in presenza di minoranza assembleare, almeno un Delegato che rappresenti quest'ultima.

Il Regolamento interno definisce in dettaglio i meccanismi di nomina e di rappresentanza dei Delegati.

I Delegati rappresentano il numero complessivo dei soci dell'Assemblea Separata, ed esprimono, nell'ambito dell'Assemblee Generali, un voto proporzionale al numero dei soci dai quali abbiano ricevuto delega.

Ai sensi dell'articolo 2540 c.c., i delegati devono essere soci e, quindi, in considerazione della natura consortile della Società e della loro qualifica di impresa, i delegati devono essere:

- titolari di impresa individuale,
- socio di società in nome collettivo,
- socio accomandatario di società in accomandita semplice,
- socio unico o rappresentante di società unipersonale a responsabilità limitata o per azioni,
- rappresentante di società di capitali pluripersonale, di società consortile e di consorzio con attività esterna.

L'Assemblea Separata nomina, osservando le disposizioni del presente articolo, Delegati supplenti aventi il compito di sostituire quelli effettivi che fossero impossibilitati a partecipare alla riunione

dell'Assemblea Generale. I Delegati sono strettamente vincolati ad esprimere, in sede di Assemblea Generale, il loro voto secondo il mandato ricevuto dall'Assemblea Separata che li ha designati.

25.12 Le Assemblee Separate deliberano sulle stesse materie che saranno trattate nelle Assemblee Generali. All'Assemblea Generale, sia Ordinaria che Straordinaria, partecipano i delegati espressi dalle Assemblee Separate e possono assistervi, senza diritto di voto, anche i soci che abbiano partecipato in precedenza, in via diretta o per delega, alle riunioni delle Assemblee Separate.

25.13 L'Assemblea Generale Ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni successivi alla chiusura dell'esercizio sociale.

Quando particolari esigenze lo richiedono, l'Assemblea potrà essere convocata entro 180 (cento ottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, previa enunciazione di tali esigenze da parte del Consiglio di Amministrazione in apposita delibera assunta prima della scadenza del termine ordinario.

25.14 Con il medesimo avviso con cui il Consiglio di Amministrazione convoca l'Assemblea Generale, sono convocate le Assemblee Separate. Il termine di preavviso per la convocazione, deve essere rispettato per la prima Assemblea Separata.

Le convocazioni delle Assemblee Separate devono precedere di almeno 24 (ventiquattro) ore quelle previste per le Assemblee Generali.

Al fine di disciplinare la partecipazione alle Assemblee Separate, le imprese associate sono suddivise per Area Soci Provinciale.

Salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, ogni Area Soci coincide con il territorio delle diverse Province in cui opera la Società e, ai fini della sua istituzione, è necessario che, in detta Provincia, abbiano sede legale almeno 1000 (mille) imprese associate; qualora il numero di soci di una Area si riduca al di sotto della soglia sopra stabilita, il Consiglio di Amministrazione provvede ad assegnare i soci interessati all'Area più vicina dal punto di vista territoriale.

Le convocazioni delle Assemblee Separate dovranno essere effettuate nell'ambito del territorio di ogni Provincia presso la quale sia stata istituita almeno un'Area Soci.

In mancanza delle formalità suddette, l'Assemblea Generale si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e vi partecipa la maggior parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale; tuttavia, in tale ipotesi, ciascuno degli intervenuti può opporsi alla decisione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

25.15 L'Assemblea Generale è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, dal Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza di entrambi, l'Assemblea è presieduta dal consigliere più anziano. L'Assemblea nomina il segretario, che può essere scelto anche tra soggetti non soci.

25.16 Ogni Assemblea Separata è presieduta da un componente del Consiglio di Amministrazione, da questi designato o, in caso di sua assenza o impedimento, da un socio presente alla riunione, espressamente eletto dai presenti aventi diritto al voto.

Il Presidente può scegliere, con l'approvazione dell'assemblea, fra i presenti, due scrutatori, e deve farsi assistere da un segretario, designato dagli intervenuti, incaricato di redigere il verbale.

Il verbale dell'Assemblea Straordinaria (Separata e Generale) deve essere redatto da un notaio.

Chi presiede le Assemblee ha il compito di verificare la regolarità della convocazione assembleare, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dei lavori assembleari ed accertare il risultato delle votazioni.

Ciascun verbale deve essere trascritto nell'apposito libro dei verbali delle Assemblee.

25.17 In prima convocazione le Assemblee Separate, ordinarie o straordinarie, sono regolarmente costituite quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei Soci che la compongono aventi diritto al voto e deliberano validamente con il voto favorevole della maggioranza dei Soci presenti o rappresentati.

In seconda convocazione le Assemblee Separate, sia ordinarie e straordinarie, sono regolarmente costituite qualunque sia il numero dei Soci che la compongono, presenti o rappresentati, aventi diritto al voto e deliberano validamente con il voto favorevole della maggioranza dei Soci presenti o rappresentati.

In prima convocazione, le Assemblee Generali, sia ordinarie che straordinarie, sono regolarmente costituite quando siano presenti tanti Delegati che rappresentino la metà più uno dei Soci aventi diritto al voto, e deliberano validamente con il voto favorevole dei Delegati costituenti la maggioranza dei Soci da essi rappresentati.

In seconda convocazione, le Assemblee Generali, sia ordinarie che straordinarie, sono regolarmente costituite qualunque sia il numero dei Delegati presenti e deliberano validamente con il voto favorevole dei 2/3 dei Delegati presenti.

Nelle Assemblee, le votazioni sono effettuate con voto palese, normalmente per alzata di mano o con altro metodo che consenta l'esatta individuazione di coloro che abbiano espresso voto contrario o che si siano astenuti dall'esprimerlo.

25.18 Le votazioni hanno luogo per alzata di mano, salvo diversa delibera

dell'Assemblea.

Qualora, nelle Assemblee sia Ordinarie sia Straordinarie, si determini la parità di voto, la deliberazione oggetto di votazione si considera respinta.

Per quanto concerne l'elezione delle cariche sociali, a parità di voti è eletta la persona più anziana.

25.19 Le deliberazioni adottate dalle Assemblee debbono essere riportate in appositi verbali sottoscritti dal Presidente, dal Segretario e, se nominati, dagli scrutatori.

Il verbale deve indicare la data dell'Assemblea e, anche in apposito allegato, l'identità dei partecipanti e deve indicare le modalità ed il risultato delle votazioni, consentendo, anche mediante allegato, l'identificazione di favorevoli, astenuti o dissenzienti.

Su richiesta degli intervenuti aventi diritto al voto, il verbale deve contenere il sunto delle dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno, espresse da chi ne ha fatto richiesta.

Art. 26 -Consiglio di Amministrazione

26.1 Il Consiglio di amministrazione è composto, secondo la determinazione dell'Assemblea ordinaria dei soci, da 7 a 11 membri eletti dall'Assemblea stessa

26.2 I consiglieri eletti dall'Assemblea devono essere scelti tra i soci o loro mandatari se persone giuridiche.

26.3 I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica 3 esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono eleggibili per non oltre 3 (tre) mandati. La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito.

26.4. I componenti del Consiglio di Amministrazione non devono trovarsi in situazioni impeditive o di ineleggibilità e devono essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa applicabile.

26.5 Il Consiglio di Amministrazione nomina fra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente se questi non sono stati nominati dall'Assemblea.

26.6 Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri e le attribuzioni per la gestione della Società e può quindi compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione rientranti nell'oggetto sociale e che non sono riservati per legge o per Statuto all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad uno o più Consiglieri Delegati, ovvero ad un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega, con esclusione delle materie non delegabili ai sensi delle norme vigenti.

Le cariche di Presidente (o di Vice Presidente) e di Consigliere Delegato sono cumulabili.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire procure speciali a dipendenti ed anche a terzi in generale, per singoli atti o categorie di atti.

26.7 Spetta al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2365, comma 2, c.c. l'adozione delle deliberazioni relative agli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

26.8 Non possono essere delegate le attribuzioni indicate dall'art. 2381 Codice Civile né i poteri in materia di ammissione, di recesso e di esclusione dei soci e le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci. Non possono formare oggetto di delega le deliberazioni aventi ad oggetto operazioni a favore degli esponenti aziendali.

26.9 L'amministratore che intende dimettersi dall'incarico deve darne comunicazione scritta al Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale. Le dimissioni hanno effetto immediato se rimane in carica la maggioranza del Consiglio di Amministrazione o, in caso contrario, dal momento in cui la maggioranza del Consiglio si è ricostituita in seguito all'accettazione dei nuovi amministratori.

26.10 Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori eletti dall'Assemblea, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

26.11 Se viene meno la maggioranza degli amministratori, quelli rimasti in carica devono convocare senza indugio l'Assemblea perché provveda alla sostituzione degli amministratori mancanti; gli amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

26.12 Se vengono a cessare tutti gli amministratori, l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

26.13 Il Consiglio di Amministrazione si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione tutte le volte che lo giudichi necessario il Presidente o, in sua assenza o impedimento, il Vice Presidente, o quando ne sia fatta richiesta scritta da un terzo dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale.

26.14 L'avviso di convocazione è spedito almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di urgenza il termine può essere ridotto a due giorni.

26.15 Le riunioni totalitarie del Consiglio di Amministrazione tenute con la presenza

dell'intero Collegio Sindacale sono valide anche senza preventiva convocazione.

26.16 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente. In mancanza di quest'ultimo, saranno presiedute dal consigliere più anziano di età.

26.17 Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, che può essere scelto anche tra soggetti non soci e non dipendenti.

26.18 Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente o, in sua assenza, del Vice Presidente. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

26.19 Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione riguardanti la definizione della struttura organizzativa, la eventuale nomina del Direttore Generale, la definizione del piano industriale e del budget annuale sono adottate con una maggioranza pari ad almeno 2/3 (due terzi) dei presenti.

26.20 Ai sensi dell'art. 2391 C.C., l'amministratore deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale. In tali casi la deliberazione del Consiglio di Amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione.

26.21 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere con gli intervenuti dislocati in più luoghi, collegati con idonei mezzi informatici o telematici ai sensi del 2°c. dell'art. 2388 codice civile, a condizione che siano pienamente rispettati il metodo collegiale ed i principi della buona fede e di parità di trattamento tra coloro che vi intervengono.

In particolare, è necessario che:

- sia consentito al Presidente di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- sia consentito al Segretario della riunione di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito a tutti gli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, e visionare, ricevere o trasmettere documenti, anche in formato elettronico, nonché intervenire liberamente;

- vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio oppure audio-video collegati a cura della società nei quali gli intervenuti potranno recarsi, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza, il Vice Presidente ed il Segretario verbalizzante.

26.22 Il Consiglio di Amministrazione potrà chiamare a partecipare alle proprie riunioni anche soggetti esterni alla Società qualora ciò si renda necessario in relazioni agli argomenti oggetto di discussione.

26.23 Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano dai relativi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal Presidente e dal segretario.

Art. 27 –Presidente e Rappresentanza

27.1 La rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale anche per stare in giudizio, nelle liti sia attive che passive, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha pure la facoltà di rappresentare la Società nelle assemblee delle Società o enti partecipati esercitandovi il diritto di voto.

27.2 In caso di assenza o di impedimento del Presidente, i poteri rappresentativi di cui al precedente punto spettano al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

27.3 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovrintende all'andamento della Società, presiede l'Assemblea dei soci ed il Consiglio di Amministrazione.

27.4 La rappresentanza della Società spetta altresì ai Consiglieri Delegati, se nominati, nell'ambito dei poteri ad essi conferiti.

Art. 28 – Compensi

28.1 L'importo complessivo per la remunerazione di tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, inclusi quelli investiti di particolari incarichi, verrà determinato dall'Assemblea dei soci al momento della nomina o con apposita delibera.

28.2 Ai membri del Consiglio di Amministrazione, previa presentazione alla Società dei relativi documenti di spesa in originale, spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione dell'incarico.

Art. 29 – Direttore Generale

29.1 Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale, determinandone i poteri. La nomina - proposta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione - deve essere deliberata con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) dei consiglieri presenti e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

29.2 Il Direttore Generale deve essere scelto al di fuori dei componenti gli organi della Società e deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalle vigenti disposizioni di legge.

29.3 Il Direttore Generale partecipa con gli altri organi gestionali della Società alla definizione di un adeguato sistema organizzativo ed al conseguimento di un efficiente sistema di controlli interni. Il Direttore Generale coadiuva il Presidente nell'esecuzione delle deliberazioni degli organi sociali.

Il Direttore Generale ha il potere di rappresentanza nell'ambito dei poteri conferiti.

Art. 30 -Collegio Sindacale

30.1 Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

30.2 Il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti; per tutta la durata del loro incarico i sindaci devono avere i requisiti richiesti dalla legge e i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti dal Codice civile, dal Ministero dell'Economia e Finanze e dalla Banca d'Italia.

30.3 La perdita di tali requisiti determina la immediata decadenza del sindaco e la sua sostituzione con il sindaco supplente più anziano.

30.4 Componenti effettivi e supplenti sono nominati dall'Assemblea.

30.5 Restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito. I sindaci sono rieleggibili.

30.6 Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni 90 giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei sindaci. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti effettivi e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. Le riunioni possono tenersi anche mediante audio o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati e possano ricevere, visionare, trattare e trasmettere documenti. In tal caso il Collegio sindacale si intende riunito nel luogo in cui si trova il presidente, che deve coincidere con quello indicato nella convocazione, salvo il caso di adunanza totalitaria. Nello stesso luogo deve essere presente il segretario della riunione, che ne redige il verbale.

Art. 31 – Revisione legale dei conti

31.1 La revisione legale dei conti è esercitata con le modalità e i termini previsti dalla legge da un Revisore legale o da una Società di revisione legale iscritti nell'apposito Registro.

31.2 L'Assemblea, su proposta motivata del Collegio sindacale, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico.

31.3 Si applicano in ogni caso le previsioni del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Art. 32 -Controllo dei soci

32.1 A norma dell'art. 2422 C.C. i soci hanno diritto di esaminare i libri indicati nel primo comma, numeri 1) e 3) dell'articolo 2421 e di ottenerne estratti a proprie spese.

32.2 I diritti di cui al comma precedente non spettano ai soci in mora per la mancata esecuzione dei conferimenti o inadempienti rispetto alle obbligazioni contratte con la Società.

Art. 33 – Liquidazione-Scioglimento

33.1. Qualora la Società venga posta in liquidazione, l'Assemblea straordinaria provvede alla nomina di uno o più liquidatori, i quali devono esaminare e chiudere tutte le operazioni di garanzia in corso e definire ogni rapporto sia con i terzi che con i soci .

33.2. Il patrimonio rimanente una volta effettuato il pagamento di tutte le passività, restituite le somme di terzi affluite ai fondi rischi con vincolo di restituzione e restituito ai soci soltanto il capitale versato in misura non superiore al valore nominale, è devoluto al fondo di garanzia interconsortile al quale la Società aderisce o, in mancanza, ai fondi di garanzia interconsortile indicati al comma 19 dell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269.

Art. 34 -Clausola compromissoria

34.1. Fermo restando il diritto della Società di adire all'autorità giudiziaria ordinaria nei confronti dei soci per far valere, in sede monitoria, l'eventuale violazione di diritto di credito inerente i rapporti sociali, tutte le controversie aventi ad oggetto rapporti sociali, comprese quelle relative alla validità delle delibere assembleari, promosse da o contro i soci, da o contro la società, da o contro gli amministratori, da o contro i sindaci, da o contro i liquidatori, saranno risolte mediante arbitrato secondo le previsioni del Regolamento della Camera Arbitrale presso la Camera di Commercio di Bologna.

Art. 35-Foro competente

35.1 Ogni controversia che dovesse sorgere in dipendenza di questioni sociali e sulla interpretazione o esecuzione del presente Statuto e che non rientrino tra quelli esperibili attraverso l'arbitrato, è competente il foro del luogo ove la Società ha fissato la propria sede legale.

Art. 36 -Norme applicabili

36.1 Alla Società, per quanto non previsto dal titolo VI, Capo I, del Codice Civile, dalle leggi speciali sulla cooperazione e dall'art. 13, D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326 e successive modifiche e integrazioni, si applicano, in quanto compatibili, le norme sulle Società per azioni.

36.2 I regolamenti previsti dal presente Statuto hanno lo stesso valore delle norme statutarie.

[Scarica lo statuto in formato PDF \(/Documenti/Istituzionali/StatutoSociale.aspx\)](#)

Navigazione > [Chi Siamo \(/Chi-Siamo/Storia.aspx\)](#) > Statuto

[Credits \(http://www.elogic.it\)](http://www.elogic.it) - Powered by [KenticoCMS \(http://www.kentico.com\)](http://www.kentico.com)

<http://www.cnaemilia-romagna.it>) <http://www.fartigianato.com>) <http://www.regione.emilia-romagna.it>) <http://www.fedartfidi.it>)

<http://www.eif.org/>) <http://www.aecm.be/>) <http://www.access2finance.eu/>)

Via Brugnoli, 6 - 40122 Bologna Tel. 051 6496800 - Fax 051 0822010 www.unifidi.eu - info@unifidi.eu Iscritta nell'Elenco speciale degli Intermediari finanziari vigilati 19532.1 Reg. Imp. Bologna n. 24534 R.E.A. n. 237705 Albo Soc. Cooperative n. A101559 C.F. 92002380373 P.IVA. 02885521209 [Informativa cookie \(/chi-siamo/informativa-cookie.aspx\)](#)

Unifidi

Emilia Romagna

Garantiamo l'impresa



BILANCIO DI ESERCIZIO 2015

Unifidi

Emilia Romagna

Garantiamo l'impresa

Bilancio di Esercizio 2015

SOMMARIO

Relazione sulla gestione	pag. 2
Bilancio al 31.12.2015	pag. 9
<i>Stato Patrimoniale e Conto Economico</i>	pag. 9
<i>Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2015</i>	pag. 12
<i>Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2014</i>	pag. 12
<i>Rendiconto Finanziario</i>	pag. 13
Nota integrativa	pag. 14
<i>Parte A - Politiche Contabili</i>	pag. 15
<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	pag. 29
<i>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</i>	pag. 46
<i>Parte D - Altre Informazioni</i>	pag. 56
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 82
Relazione della Società di Revisione Baker Tilly Revisa	pag. 90

Relazione sulla gestione

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2015 che l'Organo amministrativo va ora a sottoporre alla Vostra attenzione e approvazione evidenzia un risultato d'esercizio negativo di euro 9.350.135.

Nel seguito si riportano i principali dati relativi ai bilanci degli ultimi tre esercizi:

Anno	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Fondi rischi su garanzie complessivo (*)	Commissioni di garanzia	Risultato netto
2015	694.502.587	46.388.982	41.557.456	6.379.778	(9.350.135)
2014	835.974.537	56.508.731	35.882.467	9.114.681	(8.430.391)
2013	958.842.417	64.862.323	32.888.577	14.359.422	(7.258.489)

(*) importo comprensivo dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia e dei depositi cauzionali.

Il 2015 è stato caratterizzato da una serie di eventi di fondamentale importanza per la vostra società.

- Dal 09/02 al 17/04 la società è stata oggetto di ispezione ordinaria da parte della Banca d'Italia. Al verbale ispettivo la società ha risposto intraprendendo specifiche iniziative volte a rimuovere le principali criticità rilevate dalla ispezione anzidetta.
- In particolare ha predisposto nel mese di settembre una revisione del budget 2015 volta ad un'azione straordinaria sui costi, al fine di limitare lo squilibrio economico generato a seguito della riduzione dei ricavi conseguente al calo di operatività.
- È stata, altresì, predisposta una manovra organizzativa volta a ridefinire i processi operativi con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza con utilizzo di risorse strutturalmente minori al fine di ridurre in modo permanente sia il costo del lavoro che il costo medio per dipendente.
- Ad aprile 2015 è stato predisposto il piano industriale 2015-2018, tale piano è stato perfezionato a settembre nell'ambito della formalizzazione del programma d'attività presentato alla Banca d'Italia relativo alla domanda d'iscrizione al nuovo Albo previsto dall'art. 106 del TUB (che vedrà una ridefinizione del sistema dei confidi).
- In conseguenza dei rilievi fatti dalla Banca d'Italia, la società ha proceduto, mediante la convocazione di specifica Assemblea straordinaria che ha modificato lo Statuto, a modificare la propria Governance passando dal sistema duale al sistema tradizionale al fine di semplificare il sistema di governo. L'Assemblea ordinaria ha proceduto a nominare i nuovi organi che si sono insediati nel gennaio 2016 e si presentano all'Assemblea odierna.
- Nel corso del 2015 Unifidi è stato sollecitato dalla Regione a valutare possibili processi aggregativi nell'ambito del sistema dei confidi emiliano - romagnoli con altri confidi vigilati, al fine di rendere il sistema più forte e di conseguenza, di corrispondere sempre meglio alle esigenze delle imprese del nostro territorio.
- Nel corrispondere a tale sollecitazione Unifidi, insieme a Fidindustria e Cofiter, ha commissionato uno studio di prefattibilità a KPMG. Tale studio evidenzia le ipotesi che possono essere declinate e le opportunità che si possono cogliere nello sviluppo di un processo aggregativo. Di tale studio è stata informata la Regione, unitamente alla volontà, da noi espressa, di proseguire nel processo unitario.

La situazione della società: andamento e risultato della gestione

Andamento economico generale

Il 2015 ha visto un contesto economico in cui le iniziative delle Banche centrali e della BCE in particolare sono state finalizzate ad incrementare nel sistema finanziario la presenza di liquidità a basso prezzo, al fine di sostenere l'economia e combattere la deflazione. Tali iniziative si sono inserite in un contesto politico complesso di crisi a livello internazionale che non ha consentito una ripresa economica forte e si può, anzi, ritenere che gli elementi di instabilità ed incertezza di carattere geopolitico siano destinati a protrarsi nel tempo.

L'andamento del settore di attività in cui opera la società

Il calo del credito alle PMI è proseguito nel corso del 2015. In questo ambito il calo dell'attività dei Confidi a livello nazionale è stato rilevante, ed imputabile sia allo sviluppo di un ricorso diretto del sistema bancario alla garanzia del Fondo Centrale, sia ad una difficoltà economica alla valorizzazione della garanzia in un mercato del credito caratterizzato dalla deflazione.

Il contesto economico e finanziario regionale in cui ci siamo mossi

In Emilia Romagna si sono declinate le medesime criticità richiamate a livello nazionale e relative sia al calo dei finanziamenti alle imprese, sia alla crescita dell'operatività diretta da parte del sistema bancario nei confronti del Fondo Centrale. In tale contesto, tuttavia, Unifidi è rimasto il principale Confidi della nostra regione con oltre 1/3 delle garanzie presenti ed una base associativa di oltre 76.000 soci.

Le scelte di Unifidi nel corso dell'esercizio

Il budget 2015 è stato improntato su una ipotesi di operatività volta a ottenere un minore assorbimento patrimoniale al fine di mantenere stabili i coefficienti patrimoniali ed il free capital, e una copertura del rischio di credito oltre che attraverso le riassicurazioni, mediante il commissionale a ciò preposto. In questo senso la piena funzionalità del nostro sistema di valutazione del merito creditizio ha corrisposto allo scopo. Sul versante dei prodotti l'orientamento seguito è stato quello di incrementare l'operatività con il Fondo Centrale e con il Fondo Regionale per la mitigazione rischi.

Andamento economico e finanziario della società

Il budget 2015 ha scontato una difficoltà, peraltro acquisita in sede di revisione in settembre, sul versante degli obiettivi di operatività relativamente:

- per quanto riguarda l'operatività contro garantita dal Fondo Centrale si è scontata la penalizzazione operativa/normativa rispetto all'operatività diretta che, nel corso del 2015 non è stata rimossa. I volumi di operatività, pur inferiori alle attese, sono stati importanti (nell'ambito dei confidi siamo tra i primi operatori a livello nazionale) anche in forza degli investimenti umani e organizzativi che abbiamo fatto sul servizio;
- per quanto riguarda l'operatività con il Fondo Regionale per la mitigazione dei rischi, l'obiettivo non è stato raggiunto sia per un ritardo nella partenza operativa, sia per una serie di difficoltà nella contrattualizzazione con le singole banche, con conseguente riduzione dei ricavi rispetto all'esercizio precedente; a fine 2015, nonostante le molte interlocuzioni con le principali banche convenzionate, risultava operativa esclusivamente la Tranched Cover con Monte Paschi di Siena, peraltro partita operativamente nella seconda metà dell'anno;
- per quanto riguarda le rettifiche di valore per il deterioramento del credito, il budget, nell'ambito di una politica di assoluta prudenza, prevedeva, già nella versione iniziale, un valore di 10,65 milioni, e il dato consuntivo di 11,71 sconta l'accoglimento della richiesta di incremento fatta in corso d'ispezione dalla Banca d'Italia per 2,5 milioni (richiesta evasa nel corso dell'ispezione stessa);
- per quanto riguarda le spese per il personale, queste vedono una riduzione di quasi il 5% sia per il ricorso a strumenti di carattere straordinario (cassa integrazione) che per il blocco del turn-over che ha visto il personale in forza al 31.12.2015 in riduzione rispetto al 31.12.2014, dinamica, in realtà, in corso da alcuni anni;
- per quanto riguarda le altre spese amministrative si è realizzata una riduzione di oltre il 21% a seguito anche della revisione di settembre che ha portato ad ulteriori economie.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dei principali indicatori sulle attività della Società:

	2015	Var %	2014	Var %	2013	Var %
Numero Soci Attivi	76.294	-1,15%	77.184	-0,14%	77.294	1,19%
N° Finanziamenti in essere	27.388	-21,44%	34.863	-15,05%	41.041	-7,28%
Garanzie in essere (€)	694.502.587	-16,92%	835.974.537	-12,81%	958.842.417	3,11%
N° Pratiche erogate nell'anno	2.821	-31,25%	4.103	-44,20%	7.353	-16,60%
Garanzie rilasciate nell'anno (€)	88.497.039	-41,38%	150.968.387	-46,65%	282.955.849	11,64%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

A seguito di quanto finora descritto, si riportano l'incidenza e le variazioni subite dalle voci di bilancio rispetto al bilancio dell'esercizio precedente, nonché i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione della società.

Si precisa che la Società, essendo tenuta all'applicazione dei principi contabili internazionali, non ha proceduto alla rivalutazione degli immobili prevista dall'articolo 15, commi da 16 a 23, del D.L. 29 novembre 2008 n.185, ma si è avvalsa della facoltà di utilizzare, per gli immobili di proprietà ed in prima applicazione di detti principi contabili, il fair value alla data di transizione come sostituto del costo (§ 17 IFRS 1); ciò ha comportato, al 31 dicembre 2009, l'incremento delle "attività materiali" per Euro 2.508.526, con contropartita alla voce "Riserve".

Variazioni di bilancio

	2015	%	2014	%	2013	%
Attività						
Liquidità	969	0%	2.291	0%	3.099	0%
Crediti	107.872.757	68%	99.538.276	63%	100.601.936	61%
Titoli e partecipazioni	42.407.892	26%	49.041.483	31%	54.088.098	33%
Immobilizz. mat. e immat.	9.284.595	6%	9.624.874	6%	10.094.720	6%
TOTALE	159.566.213	100%	158.206.923	100%	164.787.853	100%

Passività						
Debiti	69.369.973	44%	63.793.067	40%	65.297.752	40%
Fondi rischi su garanzie, risconti passivi sulle commissioni e depositi cauzionali	41.557.456	26%	35.882.467	23%	32.888.577	20%
Fondi rischi ed oneri	52.000	0%	44.000	0%		
T.F.R.	2.197.803	1%	1.978.658	1%	1.739.201	1%
Patrimonio Netto	46.388.982	29%	56.508.731	36%	64.862.323	39%
TOTALE	159.566.213	100%	158.206.923	100%	164.787.853	100%

Conto economico						
Margine di interesse	1.358.507	23%	1.815.003	24%	2.246.029	20%
Commissioni nette	4.718.223	78%	6.031.624	79%	8.943.243	81%
Cessione o riacquisto attività finanziarie	(67.956)	-1%	(236.271)	-3%	(100.515)	-1%
Margine di intermediazione	6.008.775	100%	7.610.356	100%	11.088.758	100%
Rettifiche da deterioramento	(11.719.289)	-195%	(11.450.724)	-151%	(16.593.814)	-150%
Spese amministrative	(6.884.030)	-115%	(7.718.907)	-101%	(8.739.491)	-79%
Rettifiche di imm.ni materiali e immateriali	(370.004)	-6%	(388.473)	-5%	(417.158)	-4%
Altri proventi ed oneri di gestione	3.758.044	63%	3.642.843	48%	7.575.971	68%
Risultato della gestione operativa	(9.206.504)	-153%	(8.304.905)	-109%	(7.085.734)	-64%
Imposte	(143.631)	-2%	(125.486)	-2%	(172.755)	-2%
Risultato d'esercizio	(9.350.135)	80%	(8.430.391)	74%	(7.258.489)	-65%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relativamente allo Stato Patrimoniale:

1. la somma di crediti e titoli si attesta intorno ai 150 milioni di euro, in linea con l'anno precedente (148,5 milioni di euro) e mantiene un valore più o meno stabile nel corso dell'ultimo triennio. Le nuove risorse, derivanti prevalentemente dall'erogazione di nuovi contributi a favore del confidi, hanno quindi compensato le uscite derivanti dalla gestione caratteristica e dalla liquidazione delle insolvenze;
2. le risorse disponibili in liquidità e titoli restano complessivamente più che adeguate per fronteggiare i flussi di pagamento previsti;
3. l'incremento dei fondi rischi, a fronte del calo del volume di garanzie in essere, testimoniano il prudente operato di accantonamenti a fronte del deteriorato;
4. il patrimonio netto sconta l'effetto della perdita d'esercizio.

Per quanto riguarda le principali voci di Conto Economico si evidenzia quanto segue:

1. un calo del margine di interesse in relazione alla forte contrazione dei rendimenti del mercato monetario che ha portato la redditività del patrimonio investito a livelli piuttosto contenuti. Si tratta di un fattore in buona parte esogeno, ovvero poco governabile da parte del confidi;
2. una ulteriore riduzione delle commissioni attive e, di conseguenza, delle commissioni nette a seguito del calo di operatività che ha colpito tutto il settore dei confidi;
3. il margine d'intermediazione diminuisce di circa 1,6 milioni di euro, per la combinazione dei due fattori precedenti, anche se in misura decisamente più contenuta rispetto alla differenza tra i due precedenti esercizi (circa 3,5 milioni di euro);
4. le rettifiche di valore per deterioramento, pur restando di livello assolutamente elevato e pur mantenendo politiche di valutazione prudenziale nel rispetto delle policy aziendali, sono in linea con l'esercizio precedente;
5. la forte riduzione delle spese amministrative riflette le scelte di riorganizzazione e ristrutturazione attuate a partire dal 2013;
6. per quanto riguarda gli altri proventi ed oneri di gestione, va ricordato l'effetto positivo sui conti del 2015 della contribuzione pubblica utilizzata per far fronte alle sofferenze, delle commissioni provenienti dalla gestione dei fondi pubblici di agevolazione e delle sopravvenienze relative al recupero dei debiti verso soci decaduti il cui diritto alla restituzione della quota sociale si è prescritto;
7. il risultato della gestione operativa riflette la combinazione di tutti i fattori sopra esaminati.

a) Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria

Moltiplicatore: Garanzie in essere 31.12.2015 / Patrimonio netto

Anno	Garanzie (a)	PN (b)	(a) / (b)
2015	694.502.587	46.388.982	14,97
2014	835.974.537	56.508.731	14,79
2013	958.842.417	64.862.323	14,78

Indicatore rischiosità: Garanzie deteriorate per transazione al 31.12.2015 / Totale garanzie in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b)
2015	178.846.483	694.502.587	25,75%
2014	182.094.485	835.974.537	21,78%
2013	158.394.798	958.842.417	16,52%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Indicatore copertura rischio complessiva: (Fondo rischi su garanzie + Risconti passivi + Depositi cauzionali) / Totale garanzie

Anno	Fondo rischi su garanzie + risconti passivi + depositi cauzionali (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b)
2015	41.557.456	694.502.587	5,98%
2014	35.882.467	835.974.537	4,29%
2013	32.888.577	958.842.417	3,43%

Indicatore copertura rischio specifica: Fondo rischi su garanzie specifico / Garanzie deteriorate per transazione

Anno	Fondo rischi su garanzie specifico (a)	Garanzie deteriorate (b)	(a) / (b)
2015	35.333.905	178.846.483	19,76%
2014	28.643.125	182.094.485	15,73%
2013	24.232.724	158.394.798	15,30%

Indicatore economico: (Costi del personale + altre spese amministrative) / Garanzie in essere

Anno	Costi del personale+ altre spese amministrative (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b)
2015	6.884.030	694.502.587	0,99%
2014	7.718.907	835.974.537	0,92%
2013	8.739.491	958.842.417	0,91%

Rendimento portafoglio: Proventi finanziari netti / Depositi e strumenti finanziari Fondi propri

Anno	Margine di interesse (a)	Depositi e strumenti finanziari (b)	(a) / (b)
2015	1.358.507	33.348.374	4,07%
2014	1.815.003	81.367.167	2,23%
2013	2.246.029	80.552.879	2,79%

Rendimento portafoglio: Proventi finanziari netti / Depositi e strumenti finanziari Fondi propri e di Terzi

Anno	Proventi finanziari (a)	Depositi e strumenti finanziari (b)	(a) / (b)
2015	1.502.122	126.951.606	1,18%
2014	2.153.330	128.387.011	1,68%
2013	3.048.235	130.923.089	2,33%

b) Indicatori non finanziari

Indicatore produttività: Garanzie erogate nell'anno / Numero medio dei dipendenti

Anno	Garanzie rilasciate nell'anno (a)	N° medio dipendenti (b)	(a) / (b)
2015	88.497.039	78,0	1.134.577
2014	150.968.387	83,0	1.818.896
2013	282.955.849	92,5	3.058.982

Valore medio della garanzia: Commissioni da garanzie / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie rilasciate nell'anno (b)	(a) / (b)
2015	6.379.778	88.497.039	7,21%
2014	9.114.681	150.968.387	6,04%
2013	14.359.422	282.955.849	5,07%

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel momento in cui il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio 2015 ha già licenziato il budget 2016 che vede sul versante dell'operatività l'obiettivo di realizzare una crescita rispetto al 2015 prevalentemente generata dagli strumenti previsti dal Fondo Regionale per la mitigazione dei rischi che stiamo gestendo in ATI con Fidindustria, Cofiter e Cooperfidi. Sul versante dei costi l'obiettivo è di realizzare una significativa riduzione dei costi del personale e delle altre spese amministrative a seguito del completamento della riorganizzazione, deliberata nel settembre 2015, che dovrà rendere strutturali tali economie.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

Il numero medio dei dipendenti Unifidi per il 2015 è di 78, nello specifico 1,5 dirigenti, 26,5 quadri e 50 impiegati.

Altre informazioni obbligatorie

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche, nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia a ridurre il rischio di perdite su garanzie e a migliorare la qualità dei nostri prodotti e servizi. Le stesse non sono state in alcun modo "patrimonializzate", essendo state addebitate direttamente e integralmente a Conto Economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate. Per le operazioni in conflitto di interessi e con parti correlate si rinvia alla "parte D - Altre informazioni" della Nota Integrativa.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società

La società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 14 gennaio 2016 Unifidi ha aperto una procedura di licenziamenti collettivi che si è conclusa con un accordo sindacale il 26 gennaio 2016. A seguito di tale accordo si è proceduto al licenziamento accettato di 10 dipendenti ed alla revisione del contratto integrativo aziendale.

Prima dell'approvazione del bilancio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le sottoscrizioni di specifiche lettere d'intento con Fidindustria e Cofiter finalizzate alla realizzazione di un processo aggregativo e con Fidindustria, in particolare, si è condiviso un percorso finalizzato alla predisposizione di uno specifico progetto di fusione da sottoporre agli organi.

Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

Si rinvia alla "parte D - Altre informazioni" della Nota Integrativa.

Mutualità prevalente

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività secondo il principio della mutualità prevalente,

prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica, favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa si è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A101559. In relazione a quanto previsto dall'art. 2545 C.C. si precisa che Unifidi è una cooperativa a mutualità prevalente in quanto la maggioranza dei propri ricavi proviene dall'attività di erogazione della garanzia mutualistica e dai servizi connessi e strumentali svolti nei confronti dei soci.

A tal fine Unifidi è pienamente conforme alle norme di legge previste per le società cooperative e rispetta i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004.

Lo statuto di Unifidi precisa che:

- la Cooperativa è basata sui principi della mutualità, non ha fini di lucro e risponde per le obbligazioni sociali solo con il proprio patrimonio;
- nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici con i soci deve essere rispettato il principio di parità di trattamento;
- non possono essere distribuiti utili ai soci in qualsiasi momento della vita sociale e sotto qualsiasi forma nemmeno in caso di recesso o esclusione del socio o di liquidazione della cooperativa.

In ordine alla mutualità prevalente si dichiara inoltre, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lettera a) C.C., che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati in Nota integrativa a commento della voce 30 del bilancio.

In ottemperanza a quanto prescrive l'art. 2528 del codice civile per quanto riguarda l'ammissibilità di nuovi soci, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statutari e di legge da parte dei soci richiedenti l'ammissione.

Relativamente alla base sociale, nell'anno 2015 sono stati ammessi n. 958 nuovi soci mentre sono stati deliberati n. 913 recessi e n. 656 esclusioni e sono stati dichiarati decaduti n. 279 soci.

La base sociale al 31 dicembre 2015, pertanto, ammonta a n. 76.294 soci.

Non ci sono state contestazioni o opposizioni alle delibere del Consiglio di Gestione in merito all'attività mutualistica della cooperativa.

Conclusioni

L'Organo amministrativo ritiene che l'attività svolta e i risultati conseguiti in termini economici e commerciali siano tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità e, quindi, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso, le premesse e le prospettive per quello entrante, Vi invita:

- * ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2015 e le relazioni che lo accompagnano;
- * a destinare a copertura delle perdite di euro 9.350.135 pari somma riveniente dalla voce "160 - Riserve", che aveva un saldo di euro 19.603.522, che riporterà pertanto un nuovo saldo pari ad euro 10.253.387.

Bologna, 22 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Tiziano Samorè

Stato Patrimoniale e Conto Economico

STATO PATRIMONIALE - Attivo		31.12.2015	31.12.2014
10	Cassa e disponibilità liquide	969	2.291
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.489.742	13.576.003
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	27.918.150	35.465.480
60	Crediti	102.735.516	95.254.449
100	Attività materiali	9.281.274	9.620.877
110	Attività immateriali	3.321	3.997
120	Attività fiscali	246.349	471.034
	a) Correnti	246.349	471.034
140	Altre attività	4.890.893	3.812.793
TOTALE ATTIVO		159.566.213	158.206.923

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31.12.2015	31.12.2014
10	Debiti	29.823.975	21.678.150
70	Passività fiscali	187.130	194.315
	a) Correnti	187.130	194.315
90	Altre passività	80.916.324	77.803.070
100	Trattamento di fine rapporto del personale	2.197.803	1.978.658
110	Fondi per rischi ed oneri:	52.000	44.000
	b) altri fondi	52.000	44.000
120	Capitale	36.374.280	37.230.819
160	Riserve	19.603.522	28.033.913
170	Riserve da valutazione	(238.685)	(325.610)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(9.350.135)	(8.430.391)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		159.566.213	158.206.923

Fondi di terzi in amministrazione

Fondo Energia

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31.12.2015	31.12.2014
60	Crediti	3.395.589	6.051.424
120	Attività fiscali	904	8.961
	a) Correnti	904	8.961
7010	Crediti fuori bilancio	13.488.236	3.689.025
TOTALE ATTIVO		16.884.729	9.749.410

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31.12.2015	31.12.2014
10	Debiti	3.396.493	6.060.385
7010	Debiti fuori bilancio	13.488.236	3.689.025
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		16.884.729	9.749.410

Fondo StartER

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31.12.2015	31.12.2014
60	Crediti	5.693.225	7.291.186
120	Attività fiscali	2.431	7.723
	a) Correnti	2.431	7.723
7010	Crediti fuori bilancio	14.232.957	4.701.936
TOTALE ATTIVO		19.928.613	12.000.845

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31.12.2015	31.12.2014
10	Debiti	5.695.656	7.298.909
7010	Debiti fuori bilancio	14.232.957	4.701.936
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		19.928.613	12.000.845

Fondo Regione ER Tranched Cover

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31.12.2015	31.12.2014
60	Crediti	14.519.705	
120	Attività fiscali	8.906	
	a) Correnti	8.906	
TOTALE ATTIVO		14.528.611	-

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31.12.2015	31.12.2014
10	Debiti	12.766.013	
90	Altre passività	1.762.599	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		14.528.611	-

BILANCIO AL 31.12.2015

	CONTO ECONOMICO	31.12.2015	31.12.2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.502.122	2.153.330
20	Interessi passivi e proventi assimilati	(143.615)	(338.327)
	Margine di interesse	1.358.507	1.815.003
30	Commissioni attive	6.967.805	9.114.681
40	Commissioni passive	(1.661.554)	(3.083.057)
	Commissioni nette	5.306.251	6.031.624
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(67.956)	(236.271)
	a) Attività finanziarie	(67.956)	(236.271)
	Margine di intermediazione	6.596.802	7.610.356
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.719.289)	(11.450.724)
	a) Attività finanziarie	(1.786.329)	(2.886.007)
	b) Altre operazioni finanziarie	(9.932.960)	(8.564.717)
110	Spese amministrative:	(6.884.030)	(7.718.907)
	a) Spese per il personale	(4.625.026)	(4.846.139)
	b) Altre spese amministrative	(2.259.004)	(2.872.768)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(367.748)	(380.346)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.256)	(8.127)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(8.000)	(44.000)
160	Altri proventi e oneri di gestione	3.178.017	3.686.844
	Risultato della gestione operativa	(9.206.504)	(8.304.905)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(9.206.504)	(8.304.905)
190	Imposta sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(143.631)	(125.486)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(9.350.135)	(8.430.391)
201	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(9.350.135)	(8.430.391)

Prospetto della Redditività Complessiva

	VOCI	31.12.2015	31.12.2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(9.350.135)	(8.430.391)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(103.579)	(333.153)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	190.504	414.128
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	86.925	80.975
140.	Redditività complessiva (voce 10 + 130)	(9.263.210)	(8.349.416)

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto 31.12.2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
							Emis. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Dist. str. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	37.230.819		37.230.819								(856.539)		36.374.280
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	10.585.547		10.585.547										10.585.547
b) altre	17.448.366		17.448.366	(8.430.391)									9.017.975
Riserve da valutazione	(325.610)		(325.610)									86.925	(238.685)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(8.430.391)		(8.430.391)	8.430.391								(9.350.135)	(9.350.135)
Patrimonio Netto	56.508.731		56.508.731	-							(856.539)	(9.263.210)	46.388.982

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto 31.12.2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
							Emis. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Dist. str. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	37.234.994		37.234.994								(4.175)		37.230.819
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	17.844.036		17.844.036	(7.258.489)									10.585.547
b) altre	17.448.366		17.448.366										17.448.366
Riserve da valutazione	(406.585)		(406.585)									80.975	(325.610)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(7.258.489)		(7.258.489)	7.258.489								(8.430.391)	(8.430.391)
Patrimonio Netto	64.862.323		64.862.323	-							(4.175)	(8.349.416)	56.508.731

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)		
	Importo	Importo
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2015	31.12.2014
1. Gestione	3.007.567	3.484.596
risultato d'esercizio	(9.350.135)	(8.430.391)
rettifiche di valore nette per il deterioramento	11.719.289	11.450.724
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	371.217	388.473
accantonamento netto al TFR	115.566	(93.696)
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	8.000	44.000
imposte e tasse non liquidate	143.631	125.486
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(10.844.045)	(1.424.380)
attività finanziarie disponibili per la vendita	(723.235)	397.967
crediti verso banche	(7.024.112)	(10.895.738)
crediti verso enti finanziari	(39.303)	(1.143.940)
crediti verso clientela	(2.203.981)	(13.972)
altre attività	(853.414)	10.231.302
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.175.303	(7.200.998)
debiti verso enti finanziari	(16.825)	(33.356)
debiti verso clientela	8.162.649	4.598.930
altre passività	(6.970.522)	(11.766.572)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	(6.661.175)	(5.140.782)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità generata da	8.725.000	5.414.996
vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	8.725.000	5.414.996
2. Liquidità assorbita da	(1.208.608)	(270.848)
acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	(1.177.670)	(352.220)
acquisti di attività materiali	(29.328)	82.983
acquisti di attività immateriali	(1.610)	(1.610)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	7.516.392	5.144.149
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di strumenti di capitale	(856.539)	(4.175)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento e di provvista</i>	(856.539)	(4.175)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.322)	(808)

RICONCILIAZIONE

	Importo	Importo
	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.291	3.099
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.322)	(808)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	969	2.291

Nota integrativa

Bilancio al 31 dicembre 2015

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Altre informazioni

A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Il Bilancio al 31 dicembre 2015 di Unifidi Emilia Romagna Società cooperativa è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards /International Financial Reporting Standards*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19 luglio 2002, n. 1606 e del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Si rammenta che in data 26 ottobre 2010, con provvedimento di Banca d'Italia, Unifidi Emilia Romagna ha ottenuto l'iscrizione ed è diventato ufficialmente un intermediario finanziario vigilato ai sensi dell'art. 107 del TUB.

In ragione della sopraccitata iscrizione, Unifidi Emilia Romagna ha redatto il proprio bilancio a partire dal 2010 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dalla Commissione Europea in ragione del meccanismo di omologazione previsto dall'articolo 6 del regolamento CE n.1606/2002. Sono altresì da rispettare le interpretazioni ai principi contabili IAS/IFRS formalizzate negli *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio di Unifidi Emilia Romagna è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sezione 2. Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati inoltre osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 15/12/2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli Istituti di moneta elettronica, delle Sgr e delle Sim" che sostituiscono, con modifiche, le istruzioni allegate al regolamento del 14 febbraio 2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" - ridenominato dal regolamento del 13 marzo 2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" - come modificate dai regolamenti del 13 marzo 2012, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014.

Le istruzioni citate si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015; fanno eccezione le informazioni sulla dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (Tabelle A.5 bis e C.3 bis dell'Allegato A - Nota integrativa - Parte D), che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Secondo quanto previsto dalle istruzioni di cui sopra, il bilancio è composto dai seguenti prospetti:

- Stato Patrimoniale (con specifica dei fondi di terzi in amministrazione)
- Conto Economico
- Prospetti della redditività complessiva (anno in corso ed anno precedente)
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

Il Bilancio è altresì corredato dalla Relazione sulla gestione.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e della redditività complessiva, i prospetti delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la presente Nota Integrativa sono redatti in unità di euro.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Stato Patrimoniale, Conto Economico e Prospetto della Redditività Complessiva

Gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e della Redditività Complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Qualora se ne sia presentata la necessità e l'opportunità sono state aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo.

Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del bilancio. L'eventuale distinzione verrà evidenziata in nota integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività complessiva è stato indicato l'importo dell'esercizio precedente. Ove siano state effettuate delle riclassificazioni, esse sono state apportate anche sull'esercizio precedente, a fini comparativi.

Non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto, introdotto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1 rivisitato (Presentazione del Bilancio), illustra la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento evidenziando, insieme al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione.

La redditività complessiva è stata evidenziata anche in un'apposita voce del Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

I prospetti evidenziano le variazioni subite dal Patrimonio netto nel corso dell'esercizio ed in quello precedente.

Rendiconto finanziario

Tale prospetto fornisce le informazioni sui flussi finanziari della Società.

E' stato redatto utilizzando il "metodo indiretto".

I flussi finanziari attinenti l'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, ossia senza compensazioni fatte salve le eccezioni facoltative previste nei Principi Contabili Internazionali.

Nelle sezioni appropriate è stata riportata la liquidità generata/assorbita nel corso dell'esercizio dalla riduzione/incre-

mento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi ed i decrementi dovuti a rivalutazioni (variazioni di valore, variazioni di fair value, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

Nota integrativa

La Nota Integrativa è redatta all'unità di euro e suddivisa nelle seguenti parti:

▪ Parte A - Politiche contabili

✓ Parte A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

✓ Parte A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- Cassa e disponibilità liquide

- Attività finanziarie disponibili per la vendita

- Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

- Crediti

- Attività materiali

- Attività immateriali

- Fiscalità correnti e differite

- Debiti

- Benefici ai dipendenti

- Fondi per rischi ed oneri e altre passività

- Garanzie rilasciate

- Esposizioni deteriorate

- Contributi da Enti pubblici

✓ Parte A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

✓ Parte A.4 Informativa sul fair value

- Informativa di natura qualitativa

- Informativa di natura quantitativa

✓ Parte A.5 Informativa sul c.d. "Day One Profit/Loss"

▪ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Per ciascuna voce dello Stato patrimoniale viene fornita illustrazione qualitativa e quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono composte essenzialmente da tabelle redatte secondo gli schemi previsti dalle "Istruzioni della Banca d'Italia del 15/12/2015".

✓ Attivo

✓ Passivo

▪ Parte C - Informazioni sul conto economico

Per ciascuna voce del conto economico viene fornita illustrazione qualitativa e quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono composte essenzialmente da tabelle redatte secondo gli schemi previsti dalle "Istruzioni della Banca d'Italia del 15/12/2015".

▪ Parte D - Altre informazioni

In tale parte sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, ai rischi ad esse collegate nonché sulle politiche di gestione e di copertura poste in essere.

✓ Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

- D. Garanzie rilasciate ed impegni

- H. Operatività con fondi di terzi

✓ Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- 3.1 Rischio di credito
- 3.2 Rischio di mercato
 - 3.2.1 Rischio di tasso di interesse
 - 3.2.2 Rischio di prezzo
 - 3.2.3 Rischio di cambio
- 3.3 Rischi operativi
- 3.4 Rischio di liquidità
- ✓ Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio
 - 4.1 Il patrimonio nell'impresa
 - 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
- ✓ Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva
- ✓ Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite ulteriori informazioni senza per questo diminuire la chiarezza e l'immediatezza informativa.

Relazione sulla gestione

Il Bilancio d'esercizio è corredato da una relazione degli amministratori contenente un'analisi sulla situazione dell'impresa e dell'andamento e del risultato della gestione, nonché un rinvio alla parte della presente nota nella quale è contenuta la descrizione dei principali rischi e incertezze cui l'impresa è esposta.

Dalla relazione inoltre emerge quanto segue:

- a. l'evoluzione prevedibile della gestione;
- b. le attività di ricerca e di sviluppo;
- c. il numero e il valore nominale sia delle azioni o quote proprie detenute in portafoglio sia delle azioni o quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi; la presente disposizione si applica anche alle azioni o quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
- d. i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;
- e. gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale;
- f. eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- g. i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 22/03/2016, non sono intervenuti fatti o eventi che i principi contabili internazionali impongano di menzionare illustrandone la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Nei primi mesi del 2016 Unifidi ha aperto una procedura di licenziamenti collettivi che si è conclusa con un accordo sindacale il 26 gennaio 2016. Inoltre il Consiglio di Amministrazione ha approvato le sottoscrizioni di specifiche lettere d'intento con Fidindustria e Cofiter finalizzate alla realizzazione di un processo aggregativo e con Fidindustria, in particolare, si è condiviso un percorso finalizzato alla predisposizione di uno specifico progetto di fusione.

Sezione 4. Altri aspetti

Informativa al pubblico

La Circolare di Banca d'Italia 216/96 (Parte prima - Capitolo V "Vigilanza prudenziale" - Sez. XII "Informativa al pubblico") ha sancito l'obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

È responsabilità degli intermediari assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate e, quindi, porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesti.

In conformità ai dettami della disciplina, la società pubblica regolarmente il documento "Informativa al pubblico", costantemente aggiornato, sul proprio sito internet all'indirizzo www.unifidi.eu

Revisione contabile

L'incarico di Revisione legale del presente bilancio è stato conferito a Baker Tilly Revisa S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Cassa e disponibilità liquide

Sono iscritte nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote, gli assegni bancari e circolari, le carte di credito prepagate e altri.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

In accordo con quanto previsto nello IAS 39 l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di negoziazione.

Il caso in cui l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione sarà rappresentato dal suo *fair value* al momento del trasferimento, con l'iscrizione a Patrimonio netto della differenza rispetto al saldo contabile.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione nei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- i Titoli di debito quotati;
- le quote di O.I.C.R. (Fondi comuni ed ETF).

In tale categoria sono ricomprese le partecipazioni acquisite a valere su Fondi specifici nonché le partecipazioni acquisite a valere sulle risorse patrimoniali che non posseggono i requisiti per potersi definire controllate, collegate o soggette a controllo congiunto, secondo le istruzioni dei principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito ed i titoli di capitale inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al *fair value*.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima.

Le svalutazioni e le rivalutazioni dei titoli di debito e di capitale in sede di valutazione a fine anno andranno a Patrimonio Netto; in caso di perdite durevoli di valore a seguito di impairment test le eventuali perdite andranno a conto economico anche se lo strumento finanziario non è stato eliminato.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa concessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza nei ricavi del conto economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono rilevati tra i ricavi del conto economico quando sorge il diritto della società (IAS 18).

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevate direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39 § 55), utilizzando una "Riserve da valutazione", sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (derecognition) o non viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67).

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio netto e riversati a conto economico. L'eventuale ripresa di valore è imputata a conto economico (stessa voce ma con segno positivo).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di iscrizione

In accordo con quanto previsto nello IAS 39 l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate in questa categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteria di classificazione

Sono ricomprese in questa categoria le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa per i quali c'è l'intenzione e la capacità della Società di possederli sino alla loro scadenza.

Come richiesto dallo IAS 39, i titoli ivi presenti sono per la gran parte quotati in mercati attivi, secondo la definizione dettata dal medesimo IAS (AG 71).

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli iscritti in questa categoria sono valutati al costo ammortizzato.

Pertanto, gli interessi e gli utili e perdite riferiti alla differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza, affluiscono al conto economico tramite il processo di ammortamento della attività sulla base del tasso di interesse effettivo. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio annuale o infrannuale viene effettuato l'*Impairment Test* per verificare l'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore.

Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico.

In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività medesime o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nei ricavi del conto economico.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di classificazione

La voce "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi, enti finanziari e con la clientela erogati direttamente che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi. In tale voce rientrano anche i crediti per servizi prestati e quelli che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (*Impairment Test*).

Lo scopo dell'*impairment test* è quello di individuare le perdite previste sui crediti iscritti in bilancio, tramite l'analisi dei singoli crediti e di ogni altro elemento di fatto esistente o previsto.

Il conseguente stanziamento al fondo svalutazione crediti avviene tramite:

- l'analisi dei singoli crediti e la determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di inesigibilità già manifestatasi;
- la valutazione dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti rispetto a quelli degli esercizi precedenti;
- la valutazione delle condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

A tale scopo, la Società tiene un'aggiornata evidenza dell'anzianità dei crediti divisi per classi temporali; a ciascun credito così suddiviso, mediante un procedimento sintetico, viene assegnata una percentuale di svalutazione specifica, calcolata sulla base delle serie storiche e degli indici di settore, la cui validità è costantemente verificata.

Successivamente al procedimento sintetico, ove siano disponibili ulteriori informazioni relative alla qualità della singola posizione, le percentuali vengono opportunamente rideterminate. Le rettifiche di valore sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio della Società quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti oppure nel momento in cui se ne accerta definitivamente l'irrecuperabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza nei ricavi del conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese di valore sono rilevate a conto economico.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto maggiorato dei costi direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generali del bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili, gli impianti, le autovetture, i mobili, gli arredi, le macchine elettroniche da ufficio e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali, al netto del loro valore residuo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, in quanto considerati a vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio della Società quando vengono dismesse o nel caso in cui il bene sia permanentemente ritirato dall'uso oppure nel caso in cui dalla sua dismissione non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento delle attività materiali sono contabilizzate a conto economico.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto maggiorato dei costi direttamente sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- la società ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato in modo attendibile.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le immobilizzazioni immateriali indicate sono costituite esclusivamente da software acquisiti da Unifidi Emilia Romagna per lo svolgimento della propria attività.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla loro vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio della Società quando vengono dismesse o nel caso in cui non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/ripresche di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico.

Attività fiscali e passività fiscali

Le voci includono rispettivamente le attività e passività fiscali correnti e differite.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

Debiti

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione del debito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I debiti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo incassato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, col metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

Altre Attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

In particolare sono inclusi:

- crediti verso Enti pubblici per contributi da ricevere;
- crediti verso Erario per ritenute chieste a rimborso;
- partecipazioni non di controllo o di collegamento;
- depositi cauzionali;
- crediti diversi.

Benefici ai dipendenti (Fondo Trattamento di Fine Rapporto)

Criteria di classificazione

In base allo IAS 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Criteria di iscrizione e valutazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto per i dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e benefit non monetari).

Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Questi ultimi sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti".

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti". Il TFR è determinato, pertanto, sulla base della valutazione di un attuario indipendente, secondo le previsioni dello IAS 19.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La società adotta la seguente modalità di rilevazione nel conto economico degli oneri e proventi derivanti dai piani a benefici definiti:

- il service cost (costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti) è stato contabilizzato nell'ambito dei costi del personale;
- gli interessi passivi relativi alla componente del time value nei calcoli attuariali sono stati contabilizzati nell'ambito dei costi del personale;
- gli effetti delle variazioni di utili/perdite attuariali sono stati contabilizzati nell'ambito del prospetto del conto economico complessivo.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

In particolare sono inclusi:

- debiti verso fornitori e per fatture da ricevere;
- debiti verso il personale ed i collaboratori;
- fondi di terzi in gestione;
- debiti per contributi in c/interessi;
- fondi rischi per garanzie e impegni;
- risconti passivi relativi alle commissioni di garanzia, per la quota di competenza di esercizi futuri.

Fondi per rischi ed oneri

In ossequio alla definizione fornita dallo IAS 39 § 14, i Fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali è probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

Con riferimento a quanto previsto in merito ai Fondi in questione dalle Istruzioni di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015, non rientrano in questa voce le svalutazioni dovute a deterioramento delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi, che sono invece rilevate alla voce "90. Altre passività".

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione ed il trattamento contabile.

I contributi sono iscritti in bilancio quando sussiste la ragionevole certezza del diritto alla loro percezione, documentata da delibere, apposite comunicazioni o altra idonea documentazione degli Enti eroganti.

I contributi pubblici a fondo perduto sono imputati nel conto economico alla voce "160. Altri proventi di gestione", mentre i contributi pubblici in gestione o i contributi in c/interessi sono contabilizzati nel Passivo dello Stato Patrimoniale.

Garanzie prestate

Criteri di iscrizione

I criteri di contabilizzazione che verranno illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con gli istituti di credito.

Tenendo conto di quanto sopra esposto, nonché del fatto che le banche garantite sono molteplici, ognuna delle quali con diversi metodi operativi, si è proceduto alla contabilizzazione del debito residuo adottando come criterio quello dell'iscrizione al ricevimento della comunicazione della Banca dell'avvenuta erogazione del finanziamento.

Criteri di classificazione

La voce non è presente nello schema di bilancio e trova specifica evidenza nella Nota Integrativa. Comprende gli impegni assunti nei confronti delle imprese e delle banche per garanzie erogate.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione e di contabilizzazione che verranno di seguito indicati tengono conto anche di quanto attualmente previsto dalle convenzioni in essere con le banche in merito alla documentazione ed alle comunicazioni che le stesse sono tenute a fornire alla nostra Società.

Alla fine di ogni esercizio l'esposizione residua, rilevata dal gestionale, viene riconciliata con le comunicazioni pervenute degli Istituti di credito convenzionati.

Unifidi Emilia Romagna effettua una classificazione delle garanzie con suddivisione tra garanzie in bonis e garanzie deteriorate in base alle comunicazioni ricevute, alle risultanze della Centrale Rischi e ogni altra informazione disponibile, in ottemperanza alla Circ. 8 maggio 2013 di Banca d'Italia.

Come da Circolare B.I. citata, le garanzie in bonis corrispondono alla somma delle garanzie in regolare ammortamento e a quelle con ritardi di pagamento del debito principale inferiori ai 90 giorni (scaduto non deteriorato, senza segnalazioni diverse da altri intermediari).

Le garanzie deteriorate sono ulteriormente suddivise in scaduto deteriorato, incagli, ristrutturati, sofferenze (cfr. Circ. 8/5/13 B.I.).

L'esposizione è definita come il capitale residuo garantito (per le garanzie deteriorate si aggiungono le rate scadute).

Alle garanzie in bonis viene applicata una valutazione per perdita di valore collettiva (c.d. "impairment collettivo"). Tale valutazione avviene per categorie di garanzie omogenee in termine di rischio.

Alle garanzie deteriorate, come sopra suddivise, viene assegnato un rating ed applicata una svalutazione determinata analiticamente sulla base della perdita attesa (cosiddetta "EAD - Exposure at default") considerando le coperture disponibili sulla singola posizione.

Criteri di cancellazione

Relativamente alle garanzie concesse, le medesime sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti (decorrenza del termine o anticipata scadenza) e quando il credito è considerato definitivamente irrecoverabile a seguito di liquidazione della perdita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dalle commissioni attive, sono iscritti tra i ricavi del conto economico. Come previsto dalle "Istruzioni di Banca d'Italia" tali commissioni sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione della garanzia, nel conto economico "pro rata temporis" sulla base di stime interne.

Le perdite liquidate, le rettifiche e le eventuali riprese di valore sono iscritte nel conto economico.

Garanzie ricevute

I criteri di contabilizzazione delle garanzie ricevute sono:

- contabilizzazione della garanzia ricevuta a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione da parte dell'Ente riassicuratore dell'avvenuta attivazione della garanzia, oppure, qualora sia previsto contrattualmente, a seguito della comunicazione inviata all'Ente del portafoglio riassicurato;
- successiva riduzione del valore della garanzia ricevuta in base all'elaborazione dei piani di ammortamento della garanzia prestata;
- cancellazione della garanzia ricevuta al momento della scadenza contrattuale pattuita per il finanziamento/affidamento garantito.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni passive, sono contabilizzati alla voce 40 del conto economico, nell'esercizio di sostenimento.

A.3 INFORMATIVA SU TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A 3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.15	Fair value al 31.12.15	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	AFS	HTM	5.245.551	5.426.550	-5.682	-	-	163.219

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

In ossequio a quanto previsto dalle "Istruzioni di Banca d'Italia" le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input analizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1)
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Unifidi non detiene attività corrispondenti ai livelli 2 e 3.

A.4.2 processi e sensibilità delle valutazioni

Unifidi non detiene attività oggetto di valutazione di livelli 2 e 3.

A. 4.3 Gerarchia del fair value

In ossequio a quanto previsto dalle "Istruzioni di Banca d'Italia" le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input analizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1)
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Informazioni di natura qualitativa**A 4.5 Gerarchia del fair value***A 4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value*

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.489.742	-	-	14.489.742
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	14.489.742	-	-	14.489.742
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale	-	-	-	-
TOTALE	14.489.742	-	-	14.489.742

La tabella A.4.5.1 – Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value, è stata compilata considerando che, nel livello 1, sono indicate tutte le attività quotate in mercati attivi (nello specifico, interamente costituite da attività finanziarie), come definiti dallo IFRS 13.

A 4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/ Passività non misurate al <i>fair value</i> o valutate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	27.918.150	27.779.887	138.263		35.465.480	35.334.315	131.165	
2. Crediti	102.735.516			102.735.516	95.254.449			95.254.449
3. Partecipazioni			-	-			-	-
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	130.653.666	27.779.887	138.263	102.735.516	130.719.929	35.334.315	131.165	95.254.449
1. Debiti	29.688.631			29.688.631	21.678.150			21.678.150
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	29.688.631	0	0	29.688.631	21.678.150	0	0	21.678.150

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT /LOSS"

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra *fair value* al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del *fair value* di livello 2 o 3.

B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1. Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Cassa contanti-assegni	969	2.291
TOTALE	969	2.291

La voce comprende unicamente il saldo cassa contante di euro 969 depositato presso la sede e presso le filiali al 31.12.2015.

Sezione 2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La Società non iscrive in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3. Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Società non iscrive in bilancio attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4. Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Composizione della voce 40. "Attività finanziarie disponibili per la vendita"**

Voci / Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	14.489.742	-	-	13.576.003	-	-
titoli strutturati						
altri titoli di debito	14.489.742	-	-	13.576.003	-	-
	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti						
TOTALE	14.489.742	-	-	13.576.003	-	-

Non ci sono in essere investimenti di Fondi di terzi classificati alla voce 40 del bilancio

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	14.291.523	13.379.726
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	198.219	196.277
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
TOTALE	14.489.742	13.576.003

Non ci sono in essere investimenti di Fondi di terzi classificati alla voce 40 del bilancio

Sezione 5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Valore di Bilancio		Fair value 31.12.15		Valore di Bilancio		Fair value 31.12.14	
	31.12.2015	L1	L2	L3	31.12.2014	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	27.918.150	27.779.887	138.263	-	35.465.480	35.334.315	131.165	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
a) governi e banche centrali								
b) altri enti pubblici								
c) banche								
d) enti finanziari								
e) altri emittenti								
1.2 Altri titoli	27.918.150	27.779.887	138.263	-	35.465.480	35.334.315	131.165	-
a) governi e banche centrali	27.632.821	27.632.821	-	-	34.191.118	34.191.118	-	-
b) altri enti pubblici								
c) banche	285.328	147.066	138.263	-	1.274.362	1.143.197	131.165	-
d) enti finanziari								
e) altri emittenti								
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) banche								
b) enti finanziari								
c) clientela								
TOTALE	27.918.150	27.779.887	138.263	-	35.465.480	35.334.315	131.165	-

L1= livello 1 fair value / L2= livello 2 fair value / L3= livello 3 fair value

Sezione 6. Crediti - Voce 60

La voce esposta in bilancio per complessivi euro 102.735.516 risulta costituita da:

- crediti verso banche per euro 94.754.840;
- crediti verso enti finanziari per euro 1.183.243;
- crediti verso la clientela per euro 6.797.433.

così di seguito dettagliati.

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	94.754.840			94.754.840	87.730.728			87.730.728
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
TOTALE	94.754.840	-		94.754.840	87.730.728	-		87.730.728

La voce Depositi e conti correnti risulta così costituita:

Tipologia	31.12.2015	31.12.2014
Conti collaterali	517.016	601.401
Conti correnti indisponibili	2.562.769	26.036
conti correnti disponibili	30.268.589	31.698.247
conti correnti in gestione	51.195.340	47.019.844
depositi a garanzia	10.211.126	8.385.200
TOTALE	94.754.840	87.730.728

Il dato comprende anche crediti verso banche relativi a fondi pubblici in gestione, dettagliati di seguito.

Crediti verso banche relativi a fondi pubblici in gestione	31.12.2015	31.12.2014
Fondo regionale di Controgaranzia	5.356.371	6.438.939
Fondo regionale azione A misura n 4.2 - Finanziamenti	605.507	810.819
Cassa edile di Parma	16.723	118.285
Fondo Antiusura	4.312.005	4.661.151
Fondo regionale di Cogaranzia	18.501.269	20.668.465
Cassa edile di Modena	337.941	380.913
Fondo garanzia Provincia/CCIAA Reggio Emilia	175.653	598.662
Fondo Energia	3.395.589	6.051.424
Fondo Neo imprese	5.693.225	7.291.186
Fondo garanzia CCIAA Piacenza	43.255	-
Fondo Tranchè Cover Regione E.R.	12.757.802	-
TOTALE	51.195.340	47.019.844

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

La Società presenta crediti verso enti finanziari, FRAER Leasing e Banca Agrileasing, rispettivamente per euro 1.178.743 ed euro 4.500, quali depositi a garanzia a fronte di garanzie deteriorate ma non ancora escusse.

Composizione	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			<i>Fair value</i>			Valore di bilancio			<i>Fair value</i>		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.183.243					1.183.243	1.143.940					1.143.940
Totale	1.183.243			-	-	1.183.243	1.143.940					1.143.940

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti			6.797.433			6.797.433			6.379.782			6.379.782
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti			6.797.433			6.797.433			6.379.782			6.379.782
di cui: da escussione di garanzie ed impegni			6.797.433			6.797.433			6.379.782			6.379.782
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. altre attività												
Totale			6.797.433			6.797.433			6.379.782			6.379.782

NOTA INTEGRATIVA

I crediti da escussione di garanzie ed impegni esposti in tabella sono al netto delle riassicurazioni in quanto le convenzioni ed i contratti con gli enti riassicuratori permettono ad Unifidi il recupero della quota di competenza degli stessi all'atto del pagamento dell'escussione alla banca.

I crediti verso i soci per garanzie escusse sono pari ad euro 41.231.307 e sono esposti al netto delle svalutazioni specifiche che ammontano ad euro 34.433.874.

Nel 2015 sono state registrate perdite su posizioni escusse così composte:

Saldo al 01.01.2015	39.122.450
Insoluti pagati	6.941.497
Spese legali su insoluti	126.836
Recuperi	(2.078.013)
Perdite	(2.881.462)
Saldo al 31.12.2015	41.231.307

Riportiamo di seguito l'analisi dei movimenti del Fondo svalutazione crediti specifico al 31.12.2015:

Saldo al 01.01.2015	32.742.669
Accantonamento da C.E. competenza 2015	1.890.485
Accantonamento da Fondo su Garanzie Deteriorate	2.866.338
Utilizzi	(2.761.832)
Riprese di valore	(303.786)
Saldo al 31.12.2015	34.433.874

Sezione 7. Derivati di copertura - Voce 70

La Società non possiede strumenti derivati.

Sezione 8. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La Società non possiede attività oggetto di copertura generica.

Sezione 9. Partecipazioni - Voce 90

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 10. Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività ad uso funzionale		
a) terreni	1.751.444	1.751.444
b) fabbricati	7.426.349	7.701.897
c) mobili	46.603	104.558
d) strumentali	54.691	62.978
e) altre	2.186	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) strumentali		
e) altre		
TOTALE	9.281.274	9.620.877

NOTA INTEGRATIVA

All'interno della voce "attività strumentali", per un totale di euro 54.691, sono stati classificati:

- gli impianti per euro 36.899;
- le macchine ufficio per euro 16.488;
- le attrezzature varie per euro 1.304.

All'interno della voce "altri", per euro 2.186, sono state classificate le migliorie su beni di terzi in locazione.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	1.751.444	9.184.931	859.019	887.862		12.683.257
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.483.035)	(754.461)	(824.884)		(3.062.380)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.751.444	7.701.897	104.558	62.978	-	9.620.877
B. Aumenti	-	-	1.920	25.023	2.385	29.328
B.1 Acquisti	-		1.920	25.023	2.385	29.328
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	(275.548)	(59.874)	(33.310)	(199)	(368.931)
C.1 Vendite	-	-		(1.183)		(1.183)
C.2 Ammortamenti	-	(275.548)	(59.874)	(32.127)	(199)	(367.748)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	1.751.444	7.426.349	46.603	54.691	2.186	9.281.274
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.758.583	814.336	449.099	199	3.022.217
D.2 Rimanenze finali lorde	1.751.444	9.184.931	860.939	503.791	2.385	12.303.491
E. Valutazione al costo	1.751.444	9.184.931	860.939	503.791	2.385	12.303.491

Sezione 11. Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	31.12.2015		31.12.2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	3.321	-	3.997	-
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	3.321	-	3.997	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	3.321	-	3.997	-
TOTALE	3.321	-	3.997	-

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	3.997
B. Aumenti	1.610
B.1 Acquisti	1.610
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(2.286)
C.1 Vendite	(30)
C.2 Ammortamenti	(2.256)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	3.321

Sezione 12. Attività e Passività fiscali**12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”**

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Attività fiscali correnti	246.349	471.034
Attività fiscali anticipate		
TOTALE	246.349	471.034

All'interno della voce, composta esclusivamente da attività correnti, sono classificati i crediti verso Erario per ritenute subite ed il credito Irap di fine anno.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Passività fiscali correnti e anticipate	187.130	194.315
Passività fiscali differite		
TOTALE	187.130	194.315

La voce risulta così composta:

- debito iva per euro 5.796;
- debito irpef per euro 178.145;
- debito per ritenute d'acconto euro 2.679;
- debito per imposta sostitutiva Tfr euro 510.

Sezione 13. Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 130

La Società non possiede attività e passività della specie.

Sezione 14. Altre attività - Voce 140**14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”**

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014
- ratei/risconti attivi	791.095	58.061
- partecipazioni	20.990	91.580
- finanziamento ATM	-	250.000
- crediti diversi	651.853	318.572
- depositi cauzionali	15.195	21.795
- crediti v/enti per contributi pubblici da ricevere	2.361.240	2.268.150
- crediti v/enti per gestione fondi	1.050.519	601.425
- crediti v/MCC	-	25.344
- attività fiscali non correnti	-	93.445
- anticipi a fornitori	-	130
- fatture da emettere	-	77.755
- note di credito da ricevere	-	6.536
TOTALE	4.890.893	3.812.793

Le principali voci, comprese nella “Voce 140 – Altre attività”, riguardano prevalentemente :

- risconti attivi per euro 791.095 relativi a quote di costi per utenze di competenza dell'esercizio successivo per euro 75.538 e relativi all'operazione di Tranchèd Cover con Mps per euro 715.557;
- partecipazioni in imprese non controllate né collegate per euro 20.990;
- crediti diversi per euro 651.853;
- crediti verso Enti pubblici per euro 2.361.240 per contributi da ricevere;
- crediti verso Enti pubblici per commissioni di gestione del Fondo di Cogaranzia per euro 994.064 e per commissioni di gestione del Fondo Energia per euro 56.455.

PASSIVO**Sezione 1. Debiti - Voce 10****1.1 Composizione della voce 10 “Debiti”**

La voce “Debiti” ammonta complessivamente ad euro 29.823.975 così suddivisi:

Voci	31.12.2015			31.12.2014		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Altri debiti		16.923	29.807.052		33.748	21.644.402
TOTALE	-	16.923	29.807.052	-	33.748	21.644.402
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	-	16.923	29.807.052	-	33.748	21.644.402

All'interno della voce “Debiti verso la clientela” per euro 29.807.052 sono ricompresi:

- note di credito da emettere verso clienti per 1.973;
- depositi cauzionali di soci per euro 343.934;
- prestito subordinato Regione Emilia Romagna per euro 4.500.000;
- prestito subordinato CCIAA di Bologna per euro 2.427.983;
- prestito subordinato CCIAA Ravenna per euro 675.000;
- Fondo Energia euro 3.396.493;
- Fondo Neo Imprese euro 5.695.656;
- Fondo regionale Tranchè Cover euro 12.766.013.

Debiti subordinati*Prestito subordinato Regione Emilia Romagna*

Nell'ambito delle politiche per lo sviluppo del sistema territoriale della garanzia e al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI, la Regione Emilia Romagna con delibera 936/2012, ha concesso ad Unifidi un finanziamento di euro 4.500.000 come contributo per il mantenimento dei livelli patrimoniali minimi richiesti agli intermediari finanziari vigilati dalle vigenti normative del settore creditizio.

Il contributo è stato erogato nella forma di prestito subordinato di durata decennale e rimborsabile in unica soluzione alla scadenza, e dovrà essere computato a posta di patrimonio di vigilanza di seconda qualità (Tier II).

Prestito subordinato CCIAA di Bologna per euro 2.427.982,63.

Al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI bolognesi, la CCIAA di Bologna, con delibera di Giunta n. 162 del 24/09/2013, ha concesso ad Unifidi un finanziamento di euro 2.427.982,63 come contributo per il mantenimento dei livelli patrimoniali minimi richiesti agli intermediari finanziari vigilati dalle vigenti normative del settore creditizio.

Il contributo è stato erogato nella forma di prestito subordinato di durata decennale e rimborsabile in unica soluzione alla scadenza, e dovrà essere computato a posta di patrimonio di vigilanza di seconda qualità (Tier II).

Prestito subordinato CCIAA di Ravenna per euro 675.000.

Al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI, la CCIAA di Ravenna, con delibera di Giunta n. 46 del 24 marzo 2014, modificata da delibera di Giunta n. 53 del 3 novembre 2014, ha concesso ad Unifidi un finanziamento di euro 675.000 come contributo per il mantenimento dei livelli patrimoniali minimi richiesti agli intermediari finanziari vigilati dalle vigenti normative del settore creditizio.

Il contributo è stato erogato nella forma di prestito subordinato di durata decennale e rimborsabile in unica soluzione alla scadenza, e dovrà essere computato a posta di patrimonio di vigilanza di seconda qualità (Tier II).

Fondi pubblici

Per la descrizione dei fondi pubblici in gestione si rimanda alla parte H della presente nota.

Sezione 2. Titoli in circolazione - Voce 20

La società non possiede titoli in circolazione.

Sezione 3. Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

La società non possiede passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 4. Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 40

La società non possiede passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 5. Derivati di copertura - Voce 50

La società non possiede derivati di copertura.

Sezione 6. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La società non possiede passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7. Passività fiscali - Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo

Sezione 8. Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

La società non possiede passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 9. Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Debiti diversi	774.893	1.263.004
Debiti v/personale	473.145	665.783
Fondi in gestione	31.856.166	33.509.988
Fondi di controgaranzia	271.702	409.062
Contributi c/interessi	1.397.100	3.432.214
Fondi rischi su crediti	35.814.327	28.737.277
Ratei e risconti passivi	5.399.194	6.465.038
Ex soci da rimborsare	2.516.480	2.119.473
Fondi rischi generici	2.413.317	1.201.232
TOTALE	80.916.324	77.803.070

Le componenti più significative della voce aggregata "Debiti Diversi" sono:

- debiti verso fornitori per euro 126.475;
- debiti verso fornitori per fatture da ricevere per euro 516.572;
- debiti per Fondo interconsortile art. 13 per euro 35.082;
- debiti verso Fei per rimborso recuperi da controgaranzie per euro 29.859.

NOTA INTEGRATIVA

Di seguito indichiamo il dettaglio e la movimentazione dei "Fondi in gestione":

Fondi	31.12.2014	incrementi	decrementi	31.12.2015
Ob. 2 FE SIPRO	25.477	-	-	25.477
Mis. 4.2 Az. A Finanziamenti Agevolati SIMEST	529.183	76.743	(572.844)	33.082
Fondo regionale di Controgaranzia	6.444.288	27.683	(1.119.756)	5.352.215
Fondo regionale di Cogaranzia	20.703.899	643.743	(2.406.214)	18.941.428
Fondo Tranched Cover Regione Er (Mps)	-	1.762.599	-	1.762.599
TOTALE FONDI REGIONE E.R.	27.702.847	2.510.768	(4.098.815)	26.114.800
Contrib. Cassa Edile Parma	118.528	270	(102.000)	16.798
Contrib. Cassa Edile Modena	381.472	1.565	(34.519)	348.519
Fondo garanzia Provincia/CCIAA Reggio Emilia	639.746	1.681	(425.300)	216.127
Fondo garanzia CCIAA Piacenza	-	45.078	-	45.078
Fondo prevenzione Usura L. 108/96	4.667.395	173.443	(527.160)	4.313.678
Fondo Tranched Cover Unifidi (MPS)	-	801.167	-	801.167
TOTALE FONDI IN GESTIONE	33.509.988	3.533.972	(5.187.793)	31.856.167

Il dettaglio della movimentazione del Fondo regionale di Controgaranzia relativamente all'esercizio 2015 è indicato di seguito:

Fondo regionale di controgaranzia	Importo
Esistenze iniziali	6.444.288
accantonamenti 2015 (interessi attivi -oneri)	7.048
pagamenti insoluti e spese legali	(1.119.756)
recuperi su insoluti	20.635
Esistenze finali	5.352.215

Il dettaglio della movimentazione del Fondo regionale di Cogaranzia relativamente all'esercizio 2015 è indicato di seguito:

Fondo di cogaranzia	Importo
Esistenze iniziali	20.703.899
contributi 2015 (riassegnati da fondo simest)	427.564
accantonamenti 2015 (interessi attivi -oneri)	49.764
pagamenti insoluti e spese legali	(2.405.246)
recuperi su insoluti	165.447
Esistenze finali	18.941.428

Il dettaglio della movimentazione del Fondo Tranched Cover E.R. relativamente all'esercizio 2015 è indicato di seguito:

Fondo Tranched Cover Regione E.R.	Importo
Esistenze iniziali	-
contributi 2015	1.760.000
accantonamenti 2015 (interessi attivi -oneri)	2.599
pagamenti insoluti e spese legali	-
recuperi su insoluti	-
Esistenze finali	1.762.599

NOTA INTEGRATIVA

Il dettaglio della movimentazione del Fondo per la prevenzione dell'usura relativamente all'esercizio 2015 è indicato di seguito:

Fondo Prevenzione Usura	Importo
Esistenze iniziali	4.667.395
prelievo commissioni 2014	(8.643)
prelievo commissioni 2015	(4.040)
contributi 2015	104.275
accantonamenti 2015 (interessi attivi -oneri)	6.374
pagamenti insoluti e spese legali	(514.477)
recuperi su insoluti	62.793
Esistenze finali	4.313.678

I "Fondi rischi su crediti" complessivamente pari ad euro 35.814.327 si riferiscono:

- per euro 35.333.905 al Fondo rischi per garanzie deteriorate;
- per euro 480.422 al Fondo rischi per garanzie in bonis analitiche.

Fondo rischi per garanzie deteriorate	Importo
Esistenze iniziali	28.643.125
accantonamenti per valutazione potenziali perdite su garanzie prestate	9.713.614
utilizzi	(3.022.834)
Esistenze finali	35.333.905

La voce Fondo rischi per garanzie deteriorate accoglie gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio, e nei precedenti, a fronte del rischio di perdita sulle garanzie valutate per transazione che hanno già manifestato rischi di insolvenza, il cui valore residuo al 31.12.2015 è pari ad euro 178.846.483; l'accantonamento per l'anno 2015 è pari ad euro 9.713.614.

Fondo rischi per garanzie in bonis analitiche	Importo
Esistenze iniziali	94.152
accantonamenti per valutazione potenziali perdite su garanzie prestate	396.602
utilizzi	(10.332)
Esistenze finali	480.422

Il Fondo rischi per garanzie in bonis analitiche accoglie, per euro 480.422, gli accantonamenti a fronte di rischi su garanzie su finanziamenti deteriorati al 31.12.2015, su posizioni di aziende che alla data citata sono ancora in bonis o al più, sotto osservazione.

I risconti passivi IAS su commissioni di garanzia vengono utilizzati nel porre a presidio del rischio di credito sulle garanzie in bonis, fino alla concorrenza della relativa consistenza di bilancio, evitando di alimentare un apposito fondo tramite conto economico. La base normativa ridiede negli IAS 18, 37 e 39, nonché nella considerazione che le quantità monetarie rappresentate dai risconti passivi su commissioni costituiscono una risorsa certa, immediata e disponibile per il confidi, il cui accantonamento rappresenta una semplice technicalità di rinvio ad esercizi futuri di competenza per la corretta rappresentazione economica.

Per quanto riguarda i "Fondi rischi generici", di importo complessivamente pari ad euro 2.413.317, si riporta a seguire tabella riassuntiva relativa alla contribuzione dell'ultimo biennio da parte dei diversi Enti Pubblici, unitamente agli utilizzi effettuati.

Contribuzioni da Enti Pubblici a Fondi Rischi Unificati

Ente	Stanziamiento 2014					Stanziamiento 2015					Totale a bilancio da ricevere da stanziamenti 2014/2015	Totale a bilancio da ricevere da stanziamenti anni precedenti	Totale a bilancio da utilizzare 2010/2015
	importo stanziato	importo ricevuto	importo utilizzato	residuo da utilizzare	residuo da ricevere	importo stanziato	importo ricevuto	importo utilizzato	residuo da utilizzare	residuo da ricevere			
CCIAA PC	368.538	368.538	368.538			119.992	119.992	119.992					
CCIAA PR	431.040	431.040	431.040			187.956	187.956	187.956					
CCIAA RE	160.000	160.000		160.000		106.000	106.000		106.000			174.290	473.771
CCIAA MO	205.761	205.761	205.761			272.368	272.368	36.000	236.368				236.368
REG E.R. LR 41/97	777.157	777.157	777.157			631.097		631.097		631.097	631.097		
CCIAA FE	298.483		298.483		298.483	330.929			330.929	330.929	629.412	5.734	330.929
CCIAA RN						103.890			103.890	103.890	103.890		103.890
COMUNE DI RIMINI	75.035	75.035				41.944	41.944	41.944					
CCIAA RA						248.390			248.390	248.390	248.390		248.390
PROVINCIA RA												22.970	
COMUNE DI RAVENNA	122.500	122.500	10.000	112.500		86.800	52.080		86.800	34.720	34.720		199.300
ENTI PROVINCIALI	52.087	52.087		52.087								100	52.087
COMUNE DI RUSSI	3.401	3.401				9.115			9.115	9.115	9.115		9.115
COMUNE DI CASOLA VALSENO	200	200											
COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE	6.160	6.160											
COMUNE DI CERVIA	9.704	9.704											
COMUNE DI SOLAROLO	1.568	1.568											
COMUNI BASSA ROMAGNA	58.142		58.142		58.142	47.115			47.115	47.115	105.257		47.115
COMUNE DI BERTINORO FC						6.852	6.852		6.852				6.852
COMUNE DI GAMBETTOLA FC						1.598	1.598		1.598				1.598
CCIAA FC	299.490		7.060	292.430	299.490	96.773			96.773	96.773	396.264		389.204
PROVINCIA RN						3.840	3.840		3.840				3.840
COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE	3.375	3.375	3.375										
FONDI RISCHI GENERICI													310.858
Totale Fondi rischi generici da utilizzare				617.017					1.277.671				2.413.317
Totale Fondi rischi da ricevere					656.115					1.502.030	2.158.145	203.095	

Sezione 10. Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

Movimentazione	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenza iniziali	1.978.658	1.739.201
B Aumenti	291.801	535.908
B1 Accantonamenti dell'esercito	197.588	187.668
B2 Altre variazioni in aumento	94.213	348.240
C Diminuzioni	(72.656)	(296.452)
C1. Liquidazioni effettuate	(72.656)	(296.452)
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze Finale	2.197.803	1.978.658

La valutazione del TFR effettuata secondo il metodo del debito nominale in essere alla data di chiusura risulterebbe pari ad un ammontare di Euro 1.817.774 contro Euro 1.709.584 al 31 dicembre 2014.

Le principali ipotesi economico finanziarie utilizzate sono le seguenti:

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di attualizzazione	1,49%	1,24%
Tasso medio di dimissioni/licenziamento	3,66%	3,65%
Tasso di aumento delle retribuzioni	3,83%	1,45%

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato, si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva dei tassi *swap* rilevata al 31.12.2015 (Fonte: "Il Sole 24 ore") e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a anni 16.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Actuarial (Gains)/Losses	
Change due to experience	62.854
Change due to demographical assumption	(29.642)
Change due to financial assumption	70.367
DBO - Interest Rate Sensitivities	
Down (-0,5%)	2.333.285
Best	2.197.803
Up (0,5%)	2.073.962
DBO - Mortality Rate Sensitivities	
Down (-0,025%)	2.198.659
Best	2.197.803
Up (0,025%)	2.196.949
DBO - Turn-over Rate Sensitivities	
Down (-0,5%)	2.215.509
Best	2.197.803
Up (0,5%)	2.181.283
DBO - Annual-Income Growth Rate Sensitivities	
Down (-0,5%)	2.165.385
Best	2.197.803
Up (0,5%)	2.232.228

Si evidenzia che gli utili/perdite attuariali sono stati rilevati in contropartita alla riserva da valutazione e pertanto nel prospetto della redditività complessiva, mentre il costo corrente del servizio e gli oneri finanziari sono stati rilevati in contropartita al conto economico.

Sezione 11. Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

La società nel corso dell'esercizio 2014 ha provveduto a costituire un "Fondo rischi legali", in relazione a ipotesi di possibili vertenze e spese legali; l'importo di tale fondo è stato adeguato nel corso dell'esercizio.

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Fondo rischi legali: euro 52.000.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Fondo rischi legali	31.12.2015	31.12.2014
Saldo iniziale	44.000	-
Accantonamenti	16.000	44.000
Utilizzi	(8.000)	-
Saldo finale	52.000	44.000

Sezione 12. Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150 e 160

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale sociale"

Tipologie	Importo
Capitale sociale	36.825.897
Capitale sociale soci sovventori	20.000
Totali Capitale sociale	36.845.897
Soci conto sottoscrizione	(471.617)
Totali Soci c/sottoscrizioni	(471.617)
Capitale sociale sottoscritto e versato	36.374.280

Ai sensi dell'art. 15.1 dello statuto, il capitale sociale della società è variabile ed formato da un numero illimitato di quote anche di diverso ammontare.

12.2 Composizione della voce 160 "Riserve"

Voci	Riserve di Utili	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	10.585.547	17.448.366	28.033.913
B. Aumenti:			-
B.1 Attribuzione di utili			-
B.2 Altre variazioni			-
C. Diminuzioni:			-
C.1 Utilizzi			-
C.1.1 Copertura perdite		(8.430.391)	(8.430.391)
C.1.2 Distribuzione			-
C.1.3 Trasferimento capitale			-
C.2 Altre Variazioni			-
D. Rimanenze finali	10.585.547	9.017.975	19.603.522

NOTA INTEGRATIVA

In base a quanto previsto dall'articolo 36 del Decreto Legge 18/10/2012 n. 179 che riconosce ai confidi iscritti quali intermediari finanziari nell'apposito elenco tenuto da Banca d'Italia, il potere di attribuire al capitale sociale, o ad apposita riserva, le risorse pubbliche esistenti in capo ai confidi stessi alla data di entrata in vigore del suddetto decreto (20 ottobre 2012), Unifidi ha provveduto nell'esercizio 2012 a riclassificare a patrimonio di vigilanza i fondi rischi precedentemente iscritti fra le altre riserve, per un importo complessivo di euro 1.739.687, essendo venuto meno qualsiasi vincolo di destinazione per tali fondi.

In relazione alle esigenze di composizione delle comunicazioni a Banca d'Italia per le segnalazioni dei dati economici e patrimoniali, con particolare riferimento al Patrimonio di Vigilanza, Unifidi ha classificato e iscritto in bilancio in apposito conto 216001005 "Fondo Riserva L. 221/2012" l'importo citato, ricompreso nelle Riserve Indivisibili e rappresentato sinteticamente, quindi, nelle Riserve di utili, sebbene non derivante da utili di gestione.

A seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, come previsto dall'IFRS 1, le rettifiche operate in fase di first time *adoption* (01.01.2009) erano state imputate in contropartita alla voce "170. Riserve da valutazione". Non era stato considerato il relativo effetto fiscale (in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003).

Per una migliore rappresentazione la voce "170. Riserve da valutazione" è stata, all'01.01.2011, riclassificata per la parte relativa alle rettifiche di first time *adoption* alla voce "160. Riserve".

Nella medesima pertanto sono ad oggi contenute le sole variazioni della redditività complessiva, costituite dalla variazione del *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché degli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

12.3 Composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Voci	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	31.12.2015
Valutazione titoli AFS	(11.050)	190.504		179.454
Valutazione TFR	(314.560)		(103.579)	(418.139)
TOTALE	(325.610)	190.504	(103.579)	(238.685)

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Origine
Capitale (voce 120)	36.374.280	A	A
Riserve (voce 160)	19.603.522		
Riserve legali indivisibili	10.585.547	A	C
Riserve Fondi rischi indisponibili	10.763.768	A	B-C
Riserva FTA	(1.745.793)	A	D
Riserva da valutazione (voce 170)	(238.685)	(*)	D

(*) Riserve indisponibili art. 7 commi 2-6-7 D.Lgs 28/02/2005.

Legenda:

Possibilità di utilizzazione:

- A) per copertura perdite di esercizio
- B) per copertura perdite su garanzie generiche
- C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali

Origine:

- A) da apporto soci
- B) da enti pubblici
- C) da avanzi di gestione
- D) Valutazione da applicazione IAS

La distribuibilità di utili, avanzi di gestione e riserve è espressamente vietata dall'articolo 22.2 dello Statuto Sociale di Unifidi in quanto la Società svolge la propria attività esclusivamente a favore delle imprese associate e si basa sui principi della mutualità prevalente e senza fini di lucro.

C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1. Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci / Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	204.471			204.471	242.649
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	988.436			988.436	1.141.327
5. Crediti			308.324	308.324	769.354
5.1 Crediti verso le banche			308.324	308.324	709.390
5.2 Crediti verso enti finanziari				-	-
5.3 Crediti verso clientela				-	59.964
6. Altre attività			890	890	-
7. Derivati di copertura				-	-
TOTALE	1.192.907		309.215	1.502.122	2.153.330

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Dettaglio	Finanz.ti	Titoli	Altro	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche	297			297	689
2. Debiti verso enti finanziari				-	-
3. Debiti verso la clientela				-	-
4. Titoli in circolazione				-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività			143.318	143.318	337.639
8. Derivati di copertura				-	-
TOTALE	297	-	143.318	143.615	338.327

All'interno della sottovoce “Altre passività” è compreso, per euro 113.701, l'accantonamento degli interessi ai Fondi pubblici in gestione, laddove sia contrattualmente previsto tale obbligo in capo a Unifidi.

Sezione 2. Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	31.12.2015	31.12.2014
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	6.379.778	9.114.681
6. Servizi di:		
gestione fondi per conto terzi	588.027	-
intermediazione in cambi	-	-
distribuzione prodotti	-	-
altri	-	-
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni (da specificare)	-	-
TOTALE	6.967.805	9.114.681

Le commissioni per l'attività di garanzia comprendono sia la quota parte percepita a fronte del rischio di credito sia la quota parte percepita a fronte delle spese di struttura (spese di istruttoria etc.).

Si precisa che i ricavi derivanti dai fondi in gestione, in quanto perfettamente compatibili con le attività caratteristiche svolte dai confidi ai sensi del Decreto del MEF n. 53/2015 e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 2015, a partire da questo bilancio sono stati indicati nella voce 30, tra le commissioni attive.

In relazione a quanto previsto dall'art. 2545 C.C. si precisa che Unifidi è una cooperativa a mutualità prevalente in quanto la maggioranza dei propri ricavi proviene dall'attività di erogazione della garanzia mutualistica e dai servizi connessi e strumentali svolti nei confronti dei soci.

Voce 30 - commissioni attive per l'attività di garanzia (quota rischio): euro 2.263.199

Voce 30 - commissioni attive per l'attività di garanzia (quota spese di gestione): euro 4.116.579

La voce 30, relativamente alle commissioni di garanzia, risulta quindi composta per circa il 99% da commissioni maturate per l'attività di garanzia mutualistica erogata a favore dei soci.

Qualora si ritenesse l'attività di gestione di fondi di terzi, i cui ricavi sono stati inclusi alla voce 30 del conto economico per euro 588.027, esclusa da quella rivolta verso i soci la percentuale di operatività verso i soci si ridurrebbe a circa il 90%.

Nell'anno 2015 l'operatività di Unifidi è stata infatti per il 99,47% sviluppata nei confronti di soci con n. 2.811 finanziamenti garantiti, per un importo di euro 88.027.539, e per lo 0,53% nei confronti di non soci con n. 10 finanziamenti per un garantito di 469.500.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio / Settori	31.12.2015	31.12.2014
1. Garanzie ricevute	241.137	451.726
2. Distribuzione di servizi da terzi	1.420.417	2.631.331
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	-	-
TOTALE	1.661.554	3.083.057

Sezione 3. Dividendi e proventi simili - Voce 50

La società non ha contabilizzato né dividendi né proventi simili.

Sezione 4. Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La società non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 5. Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

La società non possiede strumenti di copertura.

Sezione 6. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

La società non possiede né attività né passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 7. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90**7.1 Composizione della voce 90 “Utile (Perdita) da cessione o riacquisto”**

Voci / Componenti Redditali	31.12.2015			31.12.2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	-	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	182.831	(180.970)	1.860	31.106	(267.377)	(236.271)
1.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	66	(69.882)	(69.816)			
Totale (1)	182.897	(250.853)	(67.956)	31.106	(267.377)	(236.271)
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
TOTALE (1+2)	182.897	(250.853)	(67.956)	31.106	(267.377)	(236.271)

Sezione 8. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche	di Portafoglio	Specifiche	di Portafoglio		
1. Crediti verso banche						
<i>per leasing</i>						
<i>per factoring</i>						
<i>altri crediti</i>						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
<i>per leasing</i>						
<i>per factoring</i>						
<i>altri crediti</i>						
Altri crediti						
<i>per leasing</i>						
<i>per factoring</i>						
<i>altri crediti</i>						
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
<i>per leasing</i>						
<i>per factoring</i>						
<i>per credito al consumo</i>						
- altri crediti						
Altri crediti						
<i>per leasing</i>						
<i>per factoring</i>						
<i>per credito al consumo</i>						
<i>prestiti su pegno</i>						
<i>altri crediti</i>	(2.090.116)		303.786		(1.786.329)	(2.886.007)
TOTALE	(2.090.116)		303.786		(1.786.329)	2.886.007

8.4 Composizione della sottovoce 100. b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche	di Portafoglio	Specifiche	di Portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(10.077.954)		144.994		(9.932.960)	8.564.717
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
TOTALE	(10.077.954)		144.994		(9.932.960)	8.564.717

Sezione 9. Spese amministrative - Voce 110**9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"**

Voci/Settori	31.12.2015	31.12.2014
1. Personale dipendente	4.496.096	4.651.553
a) salari e stipendi	2.849.392	3.074.574
b) oneri sociali	874.768	874.468
c) indennità di fine rapporto	-	1.708
d) spese previdenziali	110.881	124.266
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	197.588	185.961
f) accantonamento al f.do trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) accantonamento ai f.di di previdenza complementare esterni:	24.291	23.919
- a contribuzione definita	24.291	23.919
- a benefici definiti		
h) altre spese	439.176	366.658
2. Altro personale in attività	-	20.000
3. Amministratori e sindaci	202.639	211.189
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti staccati presso altre aziende	(73.709)	(36.604)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	4.625.026	4.846.139

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Alla data del 31 dicembre 2015 risultano in forza n. 76 dipendenti, mentre il dato medio 2015 è stato di 1,5 dirigenti, 26,5 quadri e 50 impiegati, per un totale medio di n. 78.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	31.12.2015	31.12.2014
1. Spese pubblicità/convention/seminari/meeting	71.870	138.536
2. Affitto e spese condominiali	154.070	213.600
3. spese per utenze e spese di pulizia	106.435	119.854
4. oneri bancari	21.089	32.061
5. Spese telefoniche	112.328	139.762
6. Consulenze amministrative/finanziarie, consulenze organi di controllo e di direzione, consulenze notarili	150.668	126.630
7. Spese legali e recupero crediti	158.664	199.746
8. Spese visure, informazioni e certificazioni	243.678	375.275
9. Manutenzioni e riparazioni	27.467	42.289
10. Imposte e tasse	138.212	203.287
11. Enasarco e frr	59.331	154.596
12. Assistenza software	283.564	300.262
13. Spese postali	39.684	52.431
14. Contributi associativi	73.050	183.373
15. Assicurazioni	11.309	11.307
16. Noleggi fotocopiatrici	4.844	36.206
17. Cancelleria, stampati e materiale di consumo	39.591	48.764
18. Spese di Rappresentanza	844	2.088
19. Spese per Sicurezza (L. 626)	35.541	29.181
20. Costi per servizi	194.137	118.747
21. Canoni noleggio auto aziendali	161.702	169.689
22. Viaggi e rimborsi a piè di lista	49.743	61.734
23. Pedaggi, carburanti e parcheggi	58.856	69.418
24. Outsourcing	51.672	43.540
25. Multe e sanzioni	7.270	346
26. Spese varie	3.385	48
TOTALE	2.259.004	2.872.768

Sezione 10. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e Riprese di Valore	Amm.to	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	367.748			367.748
1.1 di proprietà	367.748			367.748
a) terreni				
b) fabbricati	275.548			275.548
c) strumentali	92.001			92.001
d) altri	199			199
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) strumentali				
d) altri				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
TOTALE	367.748			367.748

Sezione 11. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci / Rettifiche e Riprese di Valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1 - Avviamento				
2 - Altre attività immateriali	2.256			2.256
2.1 di proprietà	2.256			2.256
2.2 acquisite in leasing				
3 - Attività riferibili al leasing finanziario				
4 - Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE	2.256			2.256

Sezione 12. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali - Voce 140

La società non valuta le immobilizzazioni al fair value.

Sezione 13. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

La società ha iscritto in bilancio un "Fondo rischi legali" in relazione a ipotesi di possibili vertenze e spese legali; l'importo di tale fondo è stato adeguato nel corso dell'esercizio per euro 8.000.

La presente voce rappresenta quindi il saldo tra la voce "accantonamento" e la voce "utilizzo" della relativa tabella di commento ai fondi per rischi e oneri.

Sezione 14. Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Proventi di gestione"

Voci	31.12.2015	31.12.2014
- contributi fondi rischi da enti diversi	2.430.234	2.014.657
- recuperi spese legali	126.836	202.550
- proventi diversi di gestione	24.000	62.344
- affitti attivi e rimborsi condominiali	10.132	10.132
- arrotondamenti e abbuoni attivi	4	13
- plusvalenze/sopravvenienze attive	1.107.583	957.299
- commissione di gestione Fondo Regionale di Cogaranzia	-	592.782
- commissione di gestione Fondo Antiusura	-	8.643
- commissione di gestione Fondo Starter	-	23.750
TOTALE	3.698.789	3.872.168

Si precisa che i ricavi derivanti dai fondi in gestione, in quanto perfettamente compatibili con le attività caratteristiche svolte dai confidi ai sensi del Decreto del MEF n. 53/2015 e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 2015, a partire da questo bilancio sono stati indicati nella voce 30, tra le commissioni attive.

Composizione della voce "Contributi da enti diversi"

Voci	31.12.2015
Contributi da enti diversi	2.430.234
Contributi finalizzati a Fondo rischi ricevuti nel 2015	1.081.254
- COMUNE DI BERTINORO	6.852
- COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE	6.160
- COMUNE DI CASOLA VALSENIO	200
- COMUNE DI RIMINI	103.553
- COMUNE DI GAMBETTOLA	966
- COMUNE DI SOLAROLO	1.568
- COMUNE DI RAVENNA	66.080
- CCIAA PIACENZA	217.090

NOTA INTEGRATIVA

- CCIAA MODENA	272.368
- CCIAA REGGIO EMILIA	106.000
- CCIAA PARMA	187.956
- COMUNE DI CERVIA	9.704
- COMUNE DI RUSSI	3.401
- CCIAA RAVENNA	99.356
Contributi finalizzati a Fondo rischi stanziati in precedenza ma utilizzati nel 2015	703.872
- CCIAA PARMA 2014	431.040
- CCIAA MODENA 2014	205.761
- CCIAA REGGIO EMILIA 2012	13.645
- COMUNE DI RAVENNA 2014	10.000
- PROVINCIA DI RAVENNA 2013	43.426
Contributi finalizzati a Fondo rischi stanziati nel 2015 da ricevere	1.801.520
- CCIAA RAVENNA	248.390
- REGIONE EMILIA ROMAGNA LR 41/97 ART. 6	631.097
- COMUNE DI RAVENNA	34.720
- CCIAA FORLI	396.264
- CCIAA FERRARA	330.929
- COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	47.115
- COMUNE DI RUSSI	9.115
- CCIAA RIMINI	103.890
Contributi finalizzati a Fondo rischi non utilizzati e accantonati	-1.605.101
- CCIAA MODENA	-236.368
- COMUNE DI RAVENNA	-121.800
- CCIAA FORLI'	-389.203
- CCIAA FERRARA	-330.929
- CCIAA RIMINI	-103.890
- CCIAA RAVENNA	-248.390
- COMUNE DI RUSSI	-9.115
- COMUNE DI BERTINORO	-6.852
- COMUNE DI GAMBETTOLA	-1.598
- CCIAA REGGIO EMILIA	-106.000
- PROVINCIA DI RIMINI	-3.840
- COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	-47.115
Contributi finalizzati a Fondo rischi rettifiche a stanziamenti precedenti	75.808
- PROVINCIA DI RIMINI 2011	3.840
- COMUNE DI RIMINI 2014	13.426
- COMUNE DI RIMINI 2013	37.543
- COMUNE DI RAVENNA 2014	21.000
Contributi residui da c/interessi rifinalizzati a Fondo rischi	372.880
- CCIAA FE	114.362
- COMUNE DI CESENA	29.881
- CCIAA PARMA	128.094
- COMUNE DI ALFONSINE	4.952
- ARTIGIANATO DI SERVIZIO RAVENNA	536
- COMUNE DI BRISIGHELLA	13.000
- COMUNE DI FAENZA	6.798
- COMUNE DI CERVIA	31.383
- COMUNE DI CONSELICE	12.974
- COMUNE DI RIOLO TERME	30.900

14.2 Composizione della voce 160 "Oneri di gestione"

Voci	31.12.2015	31.12.2014
- sopravvenienze passive e minusvalenze	485.115	150.433
- oneri di gestione fondi di terzi	35.657	34.891
TOTALE	520.772	185.325

Sezione 15. Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170

La società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 16. Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

La società nell'esercizio non ha proceduto a cessione di investimenti.

Sezione 17. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	31.12.2015	31.12.2014
1. Imposte correnti	143.631	125.486
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate	-	-
5. Variazioni delle imposte differite	-	-
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	143.631	125.486

L'art. 13, comma 46, del D.L. 269/2003 dispone che gli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto dei confidi concorrano alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale. Il comma 46 dispone inoltre che per i Confidi il reddito di impresa venga determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel Testo Unico delle Imposte sui Redditi (DPR 917/86). Per l'esercizio in corso non si è calcolato l'Ires in quanto il bilancio chiude con una perdita che assorbe integralmente le riprese fiscali relative all'Irap di competenza dell'esercizio, all'ammortamento e dall'ICI dell'immobile. Ricordiamo che per l'anno 2015 la Regione Emilia Romagna ha stabilito che l'aliquota Irap per le attività di natura finanziaria sia dovuta in ragione del 4,82%. L'Irap, pur essendo totalmente svincolata dal reddito di esercizio, è stata indicata tra le imposte sul reddito dell'esercizio.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

In considerazione della particolare disciplina tributaria applicabile ai Confidi, in forza dell'art. 13, D.L. n.269/2003, non viene fornito un prospetto di riconciliazione tra oneri fiscali di bilancio e oneri fiscali teorici, che risulterebbe sostanzialmente privo di significato.

Sezione 18. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 180

La società non possiede gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 19. Conto economico: altre informazioni**19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2015	31.12.2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
beni immobili								
beni mobili								
beni strumentali								
beni immateriali								
2. Factoring								
su crediti correnti								
su crediti futuri								
su crediti acquistati a titolo definitivo								
su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
prestiti personali								
prestiti finalizzati								
cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						6.967.805	6.967.805	9.114.681
di natura commerciale								
di natura finanziaria						6.967.805	6.967.805	9.114.681
TOTALE	-	-	-	-	-	6.967.805	6.967.805	9.114.681

Gli interessi attivi fanno riferimento alla gestione della liquidità e degli investimenti e non corrispondono a nessuna delle operatività sopra indicate.

Le commissioni attive invece fanno riferimento integralmente all'attività di garanzia.

D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Premessa

Nella presente sezione sono fornite informazioni riguardanti le specifiche attività poste in essere dall'impresa nonché riferimenti in ordine alle principali categorie di rischio cui l'impresa è esposta, alle politiche di gestione e alle coperture poste in atto.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D1. Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

(Ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore)

Composizione	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	651.617.995	798.407.419
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	651.617.995	798.407.419
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.671.072	2.364.803
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	1.671.072	2.364.803
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	17.440.276	32.164.499
a) Banche	-	-
<i>di cui ad utilizzo certo</i>	-	-
<i>di cui ad utilizzo incerto</i>	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
<i>di cui ad utilizzo certo</i>	-	-
<i>di cui ad utilizzo incerto</i>	-	-
c) Clientela	-	-
<i>di cui ad utilizzo certo</i>	-	-
<i>di cui ad utilizzo incerto</i>	17.440.276	32.164.499
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
TOTALE	670.729.343	832.936.721
1) Ammontare delle Garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, commi 4, 5 lettera a) e 6 del TUB	694.502.588	835.974.537
2) Importo dei fondi pubblici gestiti ai sensi dell'art. 112, comma 5) lett. B del TUB	21.858.161	13.359.293
3) Ammontare dei finanziamenti per cassa erogati e l'importo degli impegni a erogare fondi ai sensi dell'art. 112, comma 6 del TUB		

NOTA INTEGRATIVA

D2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Composizione	Totale 2015			Totale 2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- <i>da garanzie</i>	-	-	-	-	-	-
a) di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
b) di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	41.231.307	34.433.874	6.797.433	39.122.450	32.742.669	6.379.781
- <i>da garanzie</i>	-	-	-	-	-	-
a) di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
b) di natura finanziaria	41.231.307	34.433.874	6.797.433	39.122.450	32.742.669	6.379.781
TOTALE	41.231.307	34.433.874	6.797.433	39.122.450	32.742.669	6.379.781

D3. Garanzie Rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Atre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore Lordo	Rettifiche di Valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di Valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di Valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di Valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di Valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di Valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	800.865	800.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie Finanziarie a prima richiesta	800.865	800.865			-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Garanzie Finanziarie												
- Garanzie di natura commerciale					-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo Mezzanine												
- Garanzie Finanziarie a prima richiesta												
- Altre Garanzie Finanziarie												
- Garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio pro quota	386.293.418	3.024.330	127.770.687	2.855.285	43.362.880	7.699.192	54.170.360	21.499.895	51.932.749	2.672.259	29.380.495	3.462.559
- Garanzie Finanziarie a prima richiesta	386.293.418	3.024.330	126.067.336	2.823.007	43.362.880	7.699.192	54.170.360	21.499.895	51.932.749	2.672.259	29.380.495	3.462.559
- Altre Garanzie Finanziarie												
- Garanzie di natura commerciale	-	-	1.703.350	32.278	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	387.094.283	3.825.196	127.770.687	2.855.285	43.362.880	7.699.192	54.170.360	21.499.895	51.932.749	2.672.259	29.380.495	3.462.559

NOTA INTEGRATIVA

D4. Garanzie Rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle Garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenza		Atre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie	1.592.000					
TOTALE	1.592.000	-	-	-	-	-

D5. Garanzie Rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	34.803.842	19.830.714
- Altre garanzie finanziarie	-	-
- Garanzie di natura commerciale	-	-
TOTALE	34.803.842	19.830.714

D6. Garanzie Rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	5.167.766	1.214.977
- Altre garanzie finanziarie	-	-
- Garanzie di natura commerciale	-	-
TOTALE	5.167.766	1.214.977

D7. Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	22.421.865	32.649.448				
(B) Variazioni in aumento	27.090.236	27.229.103				
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	8.123	825				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	26.666.519	26.423.282				
- (b3) altre variazioni in aumento	415.594	804.996				
(C) Variazioni in diminuzione	6.149.221	5.708.191				
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	1.117	71.841				
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	125.467	133.130				
- (c3) escussioni	3.384.941	3.495.985				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	2.637.696	2.007.235				
(D) Valore lordo finale	43.362.880	54.170.360				

NOTA INTEGRATIVA

D8. Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	73.039.359	53.970.757	-	-	-	13.055
(B) Variazioni in aumento	55.022.828	34.327.989	-	-	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	53.742.542	33.552.848	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	125.467	133.130	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	1.154.819	642.011	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	76.129.438	58.918.251	-	-	-	13.055
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	40.878.328	25.597.704	-	-	-	13.055
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	26.666.519	26.423.282	-	-	-	-
- (c3) escussioni	32.460	28.111	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	8.552.131	6.869.154	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	51.932.749	29.380.495	-	-	-	-

D9. Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	502.007.155	149.480.404	-	-	-	2.392.495
(B) Variazioni in aumento	121.169.491	37.537.651	-	-	-	748.055
- (b1) Garanzie rilasciate	77.463.895	9.921.594	-	-	-	735.000
- (b3) altre variazioni in aumento	43.705.596	27.616.057	-	-	-	13.055
(C) Variazioni in diminuzione	235.291.228	60.950.719	-	-	-	1.437.200
- (c1) garanzie non escusse	65.388.579	27.397.046	-	-	-	1.437.200
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	53.750.666	33.553.673	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	116.151.983	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	387.885.418	126.067.336	-	-	-	1.703.350

D10. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	13.290.911	9.012.637
6. Crediti verso enti finanziari	1.183.243	1.143.940
7. Crediti verso la clientela		
8. Attività materiali		

Nelle attività costituite a garanzia sono inclusi i conti correnti collaterali, i conti correnti indisponibili (es. *Tranched Cover*) ed i depositi a garanzia.

H. Operatività con fondi di terzi

H.1. Natura dei fondi e forme di impiego*

Voci / Fondi	Totale 2015		Totale 2014	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	51.535.147	-	85.344.347	-
leasing finanziario				
factoring				
altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
partecipazioni				
<i>di cui: per merchant banking</i>				
garanzie e impegni	51.535.147		85.344.347	
2. Attività deteriorate	50.666.823	-	51.474.994	-
2.1 Sofferenze	32.676.864	-	22.620.666	-
leasing finanziario				
factoring				
altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
garanzie e impegni	32.676.864		22.620.666	
2.2 Inadempienze probabili	11.750.226	-	12.071.363	-
leasing finanziario				
factoring				
altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
garanzie e impegni	11.750.226		12.071.363	
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.239.733	-	16.782.964	-
leasing finanziario				
factoring				
altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
garanzie e impegni	6.239.733		16.782.964	
TOTALE	102.201.969		136.819.341	

* Nella tabella sono espone le quote di garanzie rilasciate a valere in via esclusiva sul Fondo di Cogaranzia Regione Emilia Romagna, Fondo SIMEST, Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura.

H2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Le somme erogate a valere sui Fondi di terzi non hanno ricadute potenziali sulle risorse della cooperativa; pertanto il rischio è limitato esclusivamente ai Fondi di terzi.

H.3. – Altre informazioni

L'operatività con fondi di terzi fa riferimento alla gestione dei seguenti fondi.

Fondi di terzi Iscritti a Bilancio	Data di prima erogazione	Totale 2015			Totale 2014		
		Valore Fondo	Stock Garanzie Nominali	Flusso Garanzie Nominali	Valore Fondo	Stock Garanzie Nominali	Flusso Garanzie Nominali
Fondo prevenzione Usura	01/10/2008	4.313.678	4.563.456	136.000	4.667.395	5.639.153	396.800
Fondo Simest	01/10/2008	33.082	-	-	529.183	63.568	-
Fondo cogaranzia	15/06/2010	18.941.428	97.638.513	4.344.470	20.703.899	131.116.621	6.772.961
TOTALE		23.288.188	102.201.969	4.480.470	25.900.477	136.819.341	7.169.761

Oltre a quanto sopra evidenziato, Unifidi gestisce tre diversi fondi in amministrazione erogati dalla Regione Emilia Romagna

Fondo Energia

Nel 2012 Unifidi ha ottenuto dalla Regione Emilia Romagna la gestione del Fondo Energia, un fondo regionale rotativo di finanza agevolata (Delib.g.r. n. 149/2011), costituendo con Fidindustria un raggruppamento temporaneo di imprese denominato "R.T.I. Fondo Energia Emilia Romagna" finalizzato alla gestione del fondo. L'obiettivo del Fondo Energia è quello di finanziare gli investimenti in tema di efficientamento energetico, produzione di energia da fonti rinnovabili e realizzazione di impianti tecnologici che consentano la riduzione dei consumi energetici da fonti tradizionali. Il fondo è costituito da una dotazione iniziale di euro 9,5 milioni ricevuti da Unifidi, in quanto capogruppo del R.T.I. e gestore del fondo, nel Dicembre 2012 e depositati in un conto corrente appositamente dedicato presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Il Fondo Energia è stato riclassificato dalla voce "altre passività" alla voce "debiti verso la clientela - fondi di terzi in amministrazione" e per esso si è provveduto a separata esposizione (vedi schemi di bilancio). L'importo in bilancio è al netto delle erogazioni effettuate nel corso del 2015.

	STATO PATRIMONIALE - Attivo	31.12.2015	31.12.2014
60	Crediti	3.395.589	6.051.424
120	Attività fiscali	904	8.961
	a) Correnti	904	8.961
7010	Crediti fuori bilancio	13.488.236	3.689.025
	TOTALE ATTIVO	16.884.729	9.749.410

	STATO PATRIMONIALE - Passivo	31.12.2015	31.12.2014
10	Debiti	3.396.493	6.060.385
7010	Debiti fuori bilancio	13.488.236	3.689.025
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	16.884.729	9.749.410

Fondo StartER

Nel 2013 Unifidi ha ottenuto dalla Regione Emilia Romagna la gestione del Fondo Starter, un fondo regionale rotativo di finanza agevolata (Delib. g.r. n. 1198/13). Per la gestione del fondo è stato costituito con Fidindustria un raggruppamento temporaneo di imprese denominato "R.T.I. Fondo Starter Emilia Romagna". L'obiettivo del Fondo Starter è quello di finanziare gli investimenti effettuati da nuove imprese (costituite successivamente alla data del 01/01/2011) sul territorio regionale. Il fondo è costituito da una dotazione iniziale versata nel 2014 di euro 6,9 milioni. La dotazione del fondo è stata ricevuta da Unifidi, in quanto capogruppo del R.T.I. e gestore del fondo, e depositata in un conto corrente appositamente dedicato presso il Banco Popolare soc.coop.. Il fondo Starter è classificato alla voce "debiti verso la clientela - fondi di terzi in amministrazione" e per esso si è provveduto, come per il Fondo Energia, a separata esposizione (vedi schemi di bilancio).

L'importo in bilancio è al netto delle erogazioni effettuate nel corso del 2015.

	STATO PATRIMONIALE - Attivo	31.12.2015	31.12.2014
60	Crediti	5.693.225	7.291.186
120	Attività fiscali	2.431	7.723
	a) Correnti	2.431	7.723
7010	Crediti fuori bilancio	14.232.957	4.701.936
	TOTALE ATTIVO	19.928.613	12.000.845

	STATO PATRIMONIALE - Passivo	31.12.2015	31.12.2014
10	Debiti	5.695.656	7.298.909
7010	Debiti fuori bilancio	14.232.957	4.701.936
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	19.928.613	12.000.845

Fondo Regione ER Tranched Cover

Al fine di promuovere l'accesso al credito da parte delle imprese del territorio regionale, la Regione Emilia Romagna, in attuazione della Legge Regionale n. 28 del 20/12/2013 e con Deliberazione di Giunta n. 1364 del 23/07/2014, ha costituito un Fondo regionale di garanzia anche finalizzato alla copertura di prime perdite su operazioni di portafoglio, da assegnare ai Confidi aventi natura di intermediari finanziari ai sensi del Testo Unico Bancario, per la concessione di agevolazioni in forma di garanzia diretta alle imprese o di garanzia su portafogli di finanziamenti cartolarizzati (tranched cover), a valere su finanziamenti erogati alle imprese dell'Emilia Romagna e nell'osservanza della vigente normativa europea in materia di Aiuti di Stato in regime De Minimis.

A seguito di manifestazione di interesse del 21/07/2014, la Regione Emilia Romagna con Determina Dirigenziale n. 19174 del 30/12/2014 e con successivo Contratto del 30/12/2014 ha assegnato in gestione una quota del citato Fondo alla Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.) costituita con atto finale del 05/05/2015, dai Consorzi di garanzia collettiva fidi: Unifidi Emilia Romagna (mandataria dell'ATI con potere di rappresentanza), Fidindustria Emilia Romagna, Cooperfidi Italia e Cofiter - Confidi Terziario Emilia Romagna (mandanti dell'ATI).

Tramite la sottoscrizione del Contratto di cui sopra Unifidi Emilia Romagna, quale rappresentante dell'A.T.I., ha assunto l'obbligo di gestire la quota di Fondo assegnata, per consentire l'accesso al credito da parte delle imprese del territorio regionale, anche attraverso l'attivazione di strumenti innovativi di garanzia.

NOTA INTEGRATIVA

	STATO PATRIMONIALE - Attivo	31.12.2015	31.12.2014
60	Crediti	14.519.705	
120	Attività fiscali	8.906	
	a) Correnti	8.906	
	TOTALE ATTIVO	14.528.611	-

	STATO PATRIMONIALE - Passivo	31.12.2015	31.12.2014
10	Debiti	12.766.013	
90	Altre passività	1.762.599	
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	14.528.611	-

Si tratta di “fondi di terzi in amministrazione” per i quali è stato necessario stabilire la corretta contabilizzazione in bilancio “sopra o sotto la riga”.

Ai sensi della circolare n. 217 della Banca d'Italia si è valutato che gli stessi avessero i requisiti per la gestione di tali fondi “sopra la riga” pertanto gli importi indicati nelle tabelle sopra riportate sono inclusi nelle relative voci di attivo e di passivo del bilancio di Unifidi.

Sezione 3. Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Unifidi Emilia Romagna è iscritta da ottobre 2010 nell'«Elenco Speciale» di cui all'art. 107 del TUB ed è sottoposta al regime di vigilanza prudenziale ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 9° aggiornamento del 14 febbraio 2008, recante le “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»”.

Unifidi Emilia Romagna attribuisce rilevanza strategica alla gestione e al controllo dei rischi quale condizione per assicurare un'azione di erogazione dei propri servizi stabile e sostenibile nel tempo.

Le strategie e le politiche creditizie di Unifidi sono in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e riflettono le specificità tipiche del Confidi quali mutualità e localismo indirizzati in modo peculiare all'economia della Regione Emilia Romagna che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito (l'esposizione residua media per azienda è pari a euro 31.933), nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su specifici rami di attività economica (Regolamento del Credito - Politiche del Credito);
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite una attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano irregolarità.

La politica commerciale di Unifidi è orientata al sostegno finanziario dell'economia “locale” delle piccole e medie imprese dell'Emilia Romagna e si caratterizza da un rapporto fiduciario con le imprese Socie.

L'azione commerciale è perseguita attraverso una rete territoriale di agenzie in attività finanziaria e mediatori creditizi al fine di consolidare costantemente la propria posizione, contraddistinta dalla elevata propensione all'assistenza finanziaria e alla vicinanza al cliente-socio.

In tale contesto si colloca l'azione di Unifidi che, alla propria base sociale, composta principalmente da micro imprese, artigiani e PMI, svolge l'attività di garanzia.

Rischio di Credito

Il Rischio di Credito si definisce come il rischio di subire perdite dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate. Il rischio di credito rientra tra i rischi di primo pilastro (Pillar I).

Nello svolgimento della propria attività di garanzia Unifidi Emilia Romagna è esposta al rischio di credito. L'attività di erogazione di garanzie costituisce la principale area di rischio.

Unifidi Emilia Romagna, quale intermediario finanziario che non raccoglie risparmio tra il pubblico, è tenuta a mantenere a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate.

Unifidi Emilia Romagna per il calcolo del rischio di credito ha adottato il metodo Standard Semplificato.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Unifidi Emilia Romagna risulta essere principalmente dipendente dall'attività creditizia caratteristica della società, la concessione delle garanzie. Concretamente le politiche e le regole di concessione della garanzia si sono dimostrate coerenti con gli obiettivi di crescita qualitativa prefissata, attraverso:

- il potenziamento mirato della rete distributiva della società; un attento piano di formazione e divulgazione delle politiche aziendali; la diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- la selezione dei soci/clienti attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- l'attenzione al mantenimento delle caratteristiche di mutualità, che rappresentano una caratteristica importante delle società;
- il rafforzamento dei rapporti con le banche convenzionate in funzione di una migliore offerta di prodotti anche sulla base del contesto macroeconomico.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Unifidi utilizza i seguenti regolamenti e/o policy per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e individuazione delle strutture organizzative preposte:

- Regolamento del credito approvato con Delibera del Consiglio di Gestione del 04/11/2014 e successive integrazioni;
- Regolamento Finanza approvato con Delibera del Consiglio di Gestione del 05/02/2013;
- Deleghe in materia di erogazione della garanzia, approvate con Delibera del Consiglio di Gestione del 21/07/2015;
- Politiche di assunzione e gestione del credito 2015 approvate con Delibera del Consiglio di Gestione del 10/03/2015.

2.1 Aspetti Organizzativi

Unifidi ha definito presidi e responsabilità precise per la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio credito. A questo proposito sono state individuate specifiche funzioni quali Deliberanti Delegati, Risk Manager, Internal Audit e Compliance.

Unifidi Emilia Romagna ha definito un sistema di deleghe per la concessione della garanzia che prevede una segmentazione dei poteri deliberativi sulla base del rischio massimo assumibile per singola operazione, impresa, o gruppo di imprese, attribuite a Delegati, Direttore Generale, e Consiglio stesso.

Tale soluzione organizzativa è funzionale all'eshaustività dell'istruttoria della richiesta di garanzia, e relativa valutazione, proponendo gradi di approfondimento istruttori integrativi ad ogni livello deliberativo superiore, e inoltre risponde all'esigenza di garantire adeguati tempi di risposta al socio/cliente a fronte della numerosità delle pratiche da esaminare.

Oltre a questo assetto organizzativo, il controllo e la trasmissione a tutta la struttura delle politiche creditizie collegate al rilascio della garanzia viene disciplinato attraverso il "Regolamento del Credito" e successive integrazioni, che contengono le indicazioni e le procedure spettanti alle varie unità organizzative coinvolte nel processo del credito e nei controlli di linea.

Per quanto riguarda il rischio di credito collegato alla gestione della liquidità e del portafoglio titoli, Unifidi Emilia Romagna ha deliberato il "Regolamento della Finanza" ed assegnato delega operativa al Direttore Generale e al Presidente con importi limitati in funzione dell'emittente e dello strumento finanziario oggetto d'acquisto.

2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo

Unifidi Emilia Romagna gestisce il rischio di credito mediante un'accurata analisi delle posizioni garantite effettuata sia all'atto della presentazione/valutazione della domanda (utilizzando informazioni qualitative e quantitative, analisi di bilancio, strumenti di rilevazione delle anomalie attraverso il ricorso sistematico ad informazioni di soggetti esterni quali Società di Informazione Creditizia o partner bancari, visure catastali e ipocatastali, informazioni storiche detenute nel data-base di Unifidi stesso), sia attraverso un monitoraggio post delibera utilizzando rilevazioni fornite dalle banche attraverso la reportistica periodica o altri soggetti esterni.

Responsabili della attività di controllo di primo livello relativamente al rischio di credito dovuto all'erogazione delle garanzie sono tutte le unità organizzative coinvolte nel processo del credito (Rete Distributiva, Area Garanzie, Organi deliberanti).

Il Risk Management fornisce periodicamente alla Direzione, agli Organi Aziendali reportistica sulla segmentazione e rischio del portafoglio garanzie.

Il requisito patrimoniale per quanto attiene al portafoglio finanzia risulta essere compreso nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, come stabilito dalla Circ. 216/96 al cap. V, sez. VII, nella quale si disciplina il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato la cui misurazione è richiesta solo agli intermediari che abbiano un portafoglio di negoziazione di vigilanza o un'operatività significativa in cambi.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Unifidi utilizza tecniche di attenuazione del rischio che contribuiscano a ridurre l'eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte.

In quest'ottica Unifidi Emilia Romagna ha in essere controgaranzie da parte di diversi enti contro garanti:

- Fondo Regione Emilia Romagna di Controgaranzia
- Fondo Regione Emilia Romagna per la Mitigazione del Rischio di Credito
- Fondo Europeo per gli Investimenti
- Vari Fondi Rischi delle Camere di Commercio Emiliano Romagnole
- Fondi Rischi di alcune Casse Edili di alcune provincie dell'Emilia Romagna
- Fondo Centrale di Garanzia
- Altri Riassicuratori Minori

Le tecniche di attenuazione del rischio operano su singola operazione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico di Unifidi, ma unicamente la controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia e l'operazione di Tranched Cover in fase di start-up con Banca MPS vengono considerate ai fini della Credit Risk Mitigation in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

L'obiettivo strategico per la società è quello di aumentare il volume delle pratiche che godono della riassicurazione presso il Fondo Centrale di Garanzia, ed in quest'ottica ha ricevuto nel corso del 2012, l'accreditamento per la valutazione del merito creditizio e ha completato le procedure per l'invio telematico massivo; a tal fine è stata costituita una divisione funzionale specifica e di sviluppare l'operatività dei prodotti del nuovo Fondo Regionale per la Mitigazione dei Rischi quali la Tranched Cover e i fondi Monetari.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Unifidi è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate nelle seguenti differenti categorie di rischio: a) Esposizioni Scadute Deteriorate; b) Inadempienza probabile; c) Sofferenza d) Esposizioni oggetto di concessioni (*c.d. forbearance*). La loro gestione è presidiata all'Ufficio Gestione del Contenzioso e all'Ufficio Monitoraggio Portafoglio come da apposito Regolamento di Monitoraggio.

Attività finanziarie deteriorate. Si definiscono attività finanziarie "Deteriorate" le attività che ricadono nelle categorie delle Sofferenze, Inadempienze probabili e delle Esposizioni Scadute Deteriorate secondo le regole di seguito esposte. Per maggiori dettagli relativi alle singole attività deteriorate cfr. Circolare 217/96 di Banca d'Italia.

Scaduto deteriorato. Trattasi di esposizioni, diverse da quelle classificate a Sofferenza, Inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, presentano anomalie sul finanziamento garantito con esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi. Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Inadempienza probabile. La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Pertanto, non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Nella classificazione di inadempienza probabile per debitore, se non già a sofferenza, sono incluse:

- a. le aziende per le quali si sono ricevute delle comunicazioni di decadenza del beneficio del termine/revoca;
- b. le aziende per le quali si sono ricevute delle comunicazioni di richiesta di escussione;
- c. le aziende per le quali Unifidi abbia rilasciato garanzie ad un singolo intermediario e questi lo abbia classificato in inadempienza probabile;
- d. le aziende per le quali Unifidi abbia rilasciato garanzie a più intermediari e secondo il dettato dalla circolare di Banca d'Italia del 08/05/2013, n. 0437171/13 ricorrano i criteri per la classificazione a inadempienza probabile;
- e. le aziende per le quali Unifidi, in base a valutazioni interne, ritenga opportuno classificare il debitore a inadempienza probabile.

Sofferenze. Trattasi di esposizioni (crediti di firma o di cassa) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate da Unifidi. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Sono altresì classificate a sofferenza le esposizioni nei confronti di soggetti:

1. che presentano procedure concorsuali in atto;
2. per i quali Unifidi abbia subito l'escussione della garanzia;
3. per i quali Unifidi abbia rilasciato garanzie ad un singolo intermediario e questi lo abbia classificato in sofferenza;
4. per i quali Unifidi abbia rilasciato garanzie a più intermediari e secondo il dettato dalla circolare di Banca d'Italia del 08/05/2013, n. 0437171/13 ricorrano i criteri per la classificazione a sofferenza;
5. per i quali Unifidi, in base a valutazioni interne, ritenga opportuno classificare il debitore in sofferenza.

Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. forbearance). La categoria delle esposizioni creditizie oggetto di concessione, individua una qualificazione del credito, sia in bonis sia deteriorato, e non una categoria a sé stante di credito deteriorato. Tali esposizioni sono definite come attività che ricadono, alternativamente, nelle categorie di:

- "non-performing exposures with forbearance measures" (esposizioni deteriorate oggetto di concessione);
- "forborne performing exposures" (altre esposizioni oggetto di concessione).

Per le concessioni riguardanti esposizioni verso soggetti classificati "in bonis" o esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, il requisito di difficoltà economico-finanziaria del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool di intermediari.

Si ponga attenzione al fatto che, per le esposizioni oggetto di forbearance, rileva esclusivamente il concetto di "concessione" fornita dal creditore al debitore indipendentemente dalla presenza o meno di una perdita, che può quindi anche non esserci.

La responsabilità del monitoraggio dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Monitoraggio Portafoglio di concerto con l'Ufficio Contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni raccogliendo informazioni dagli Istituti di Credito e dalla Centrale Rischi;
- segnalare all'area garanzie gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio a "sofferenza".

NOTA INTEGRATIVA

I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					14.489.742	14.489.742
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					27.918.150	27.918.150
3. Crediti verso banche		10.728.142			84.026.698	94.754.840
4. Crediti verso clientela	6.797.433					6.797.433
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
TOTALE 31.12.15	6.797.433	10.728.142	-	-	126.434.589	143.960.165
TOTALE 31.12.14	6.379.782	8.986.601	-	-	127.785.609	143.151.992

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				41.231.307		34.433.874		6.797.433
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					41.436.985			
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	-	-	-	41.231.307	41.436.985	34.433.874	-	6.797.433
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	179.737.859					35.333.904		144.403.955
b) Non deteriorate	532.205.005						5.879.615	526.325.390
TOTALE B	711.942.864	-	-	-	-	35.333.904	5.879.615	670.729.345
TOTALE A+B	711.942.864	-	-	41.231.307	41.436.985	69.767.778	5.879.615	677.526.778

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non Deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					96.908.989			
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					96.908.989			
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+B					96.908.989			

NOTA INTEGRATIVA

A fronte delle esposizioni sopra indicate Unifidi presenta fondi esposti in bilancio per complessivi euro 76.647.395; in particolare la consistenza del Fondo svalutazione crediti al 31.12.2015 è di euro 34.433.874 mentre il Fondo rischi per garanzie e impegni ha un saldo complessivo di euro 41.213.521. Le svalutazioni e gli accantonamenti effettuati, per altro, sono stati fatti tenendo conto delle garanzie e delle riassicurazioni in essere.

Le “esposizioni creditizie verso la clientela” sopra dettagliate, includono tutte le esposizioni che non sono comprese nelle “esposizioni verso Banche ed enti finanziari”. In particolare, tra le attività deteriorate le uniche valorizzazioni sono relative ai crediti di firma che presentano anomalie andamentali classificate come “inadempienze probabili” e “sofferenze”. Per tali posizioni di credito deteriorato viene operato un accantonamento al fondo rischi su garanzie prestate valutando le informazioni e le possibilità di recupero di ogni singola pratica.

Mentre tra le esposizioni “in bonis” la divisione tra esposizioni per cassa e fuori bilancio permette di descrivere meglio le esposizioni della società. Nel dettaglio, tra le esposizioni per cassa ci sono i crediti verso la Regione Emilia Romagna, gli altri enti pubblici e i soci/clienti per gli interventi di garanzia a seguito di escussione da parte della Banca. Tale voce risulta essere oggetto di specifica rettifica di valore.

1. Concentrazione del credito

Il portafoglio garanzie di Unifidi Emilia Romagna appare ben diversificato sia a livello di settore economico sia per quanto riguarda il settore geografico, tenendo presente il limite di concentrazione territoriale dato dall’operatività pressoché esclusiva nella Regione Emilia Romagna. Il primo presidio a fronte della concentrazione è costituito dal regolamento del credito che limita a 3 milioni di euro la garanzia massima che ogni singola impresa può ottenere da Unifidi.

Distribuzione del portafoglio garanzie erogate per area geografica

Regione - Provincia	Aziende	Importo	Valore Ponderato
Emilia Romagna			
BOLOGNA	3.749	116.853.775	90.387.077
FERRARA	1.311	38.746.147	29.579.672
FORLÌ-CESENA	2.072	66.218.875	51.815.455
MODENA	3.697	91.582.786	64.272.298
PARMA	1.829	44.467.620	28.023.897
PIACENZA	2.529	96.053.438	72.013.942
RAVENNA	2.474	94.305.396	76.064.135
REGGIO EMILIA	2.516	78.584.235	62.310.797
RIMINI	1.493	37.515.988	27.158.440
Totale Emilia-Romagna	21.670	664.328.260	501.625.714
Altre Regioni			
Abruzzo	3	99.589	34.877
Basilicata	6	96.977	71.773
Calabria	16	367.392	280.858
Campania	32	1.034.512	844.104
Friuli-Venezia Giulia	5	130.573	123.548
Lazio	29	2.445.179	1.534.133
Liguria	9	286.886	322.041
Lombardia	133	14.135.431	9.234.273
Marche	38	2.228.422	1.824.659
Molise	4	68.986	76.311
Piemonte	10	851.512	804.267
Puglia	16	341.187	242.494
Sardegna	4	75.409	67.007

NOTA INTEGRATIVA

Sicilia	31	1.900.892	2.473.044
Toscana	27	2.699.759	2.400.626
Trentino-Alto Adige	5	118.905	61.181
Umbria	3	148.915	71.900
Veneto	43	2.440.534	1.262.084
Totale altre Regioni	414	29.471.061	21.729.179
Eestero			
POLONIA	1	10.724	12.386
REGNO UNITO	1	571.960	744.238
ROMANIA	1	10.800	9.187
SENEGAL	1	6.510	5.804
SPAGNA	3	76.815	52.016
UNGHERIA	1	26.457	37.725
TOTALE ESTERO	8	703.267	861.357
TOTALE GENERALE	22.092	694.502.588	524.216.249

La distribuzione è stata fatta sulla base della sede legale aziendale. Le imprese con sede legale fuori regione o all'estero presentano nella quasi totalità sedi operative all'interno della Regione Emilia Romagna o si trovano nei territori immediatamente confinanti.

Distribuzione del portafoglio garanzie erogate per Settori Attività Economica

SAE	Descrizione	Numero Aziende	Importo	Valore Ponderato
268	Altre finanziarie	2	983.939	870.822
280	Mediatori agenti e consulenti di assicurazione	24	205.236	174.822
283	Promotori finanziari	1	1.639	1.206
284	Altri ausiliari finanziari	3	41.187	53.971
288	Societa' di partecipazione (holding) di gruppi non finanziari	7	1.061.416	827.944
430	Imprese produttive	5.699	362.515.751	270.709.207
432	Holding operative private	7	690.095	855.643
450	Associazioni tra imprese non finanziarie	1	653.938	641.546
476	Imprese controllate dalle amministrazioni locali	1	23.169	17.047
480	Unita' o societa' con 20 o piu' addetti	45	2.632.996	1.607.004
481	Unita' o societa' con + di 5 e meno di 20 addetti	313	10.202.348	6.749.429
482	Societa' con meno di 20 addetti	4.421	116.917.027	89.834.622
490	Unita' o societa' con 20 o piu' addetti	59	9.560.926	8.519.413
491	Unita' o societa' con + di 5 e meno di 20 addetti	81	5.944.953	4.453.514
492	Societa' con meno di 20 addetti	2.060	55.833.561	46.767.348
501	Ist ed enti con finalita' di ass, beneficenza,ecc	2	8.125	8.030
614	Artigiani	6.978	76.659.337	53.340.875
615	Altre famiglie produttrici	2.380	49.863.680	37.922.450
757	Societa' non finanziarie dei paesi ue membri um	3	76.815	52.016
758	Societa non finanziarie dei paesi ue non membri um	4	619.941	803.536
759	Societa' non finanziarie di paesi non ue	1	6.510	5.804
TOTALE COMPLESSIVO		22.092	694.502.588	524.216.249

3.1 Grandi Rischi

Unifidi Emilia Romagna non ha grandi rischi in essere. Per grandi rischi Unifidi Emilia Romagna utilizza la definizione contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

Al 31.12.2015 l'esposizione residua media per azienda è pari ad euro 31.933.

L'esposizione maggiore è nei confronti dello stato italiano per euro 40.655.961 con ponderazione zero.

3.2 Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

1. Aspetti generali

I rischi di mercato hanno la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato. La normativa identifica e disciplina il trattamento dei seguenti rischi:

a) con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;

– rischio di posizione: esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società emittente;

– rischio di regolamento: esprime il rischio del mancato regolamento per le transazioni in titoli di debito e di capitale, contratti derivati, valute e merci non ancora regolate dopo la loro data di scadenza;

– rischio di concentrazione; è connesso all'osservanza di un limite quantitativo inderogabile rapportato al patrimonio di vigilanza per le posizioni di rischio nei confronti dei clienti.

b) con riferimento all'intero bilancio:

– rischio di cambio: rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione;

– rischio di posizione in merci: rappresenta il rischio di subire perdite per avverse variazioni dei corsi delle merci.

Unifidi Emilia Romagna non detiene né sul Patrimonio né sui Fondi di terzi un portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ma solo attività finanziarie detenute fino alla scadenza (HTM) che ammontano a circa il 66% del totale o attività disponibili per la vendita (AFS) o crediti verso banche nella forma di depositi in conto corrente, ripartite tenendo conto di diverse esigenze di liquidità. Pertanto non presenta poste di bilancio esposte ai rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione.

Unifidi Emilia Romagna non detiene posizioni in divisa estera o posizioni su merci, pertanto non è esposta al rischio di cambio e al rischio di posizione su merci.

I rischi connessi alle attività finanziarie sono già stati inclusi fra le attività disciplinate nell'ambito del rischio di credito (controparte) di cui al precedente paragrafo 1.

Ne consegue che Unifidi Emilia Romagna non presenta rischi di mercato e non è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per questo rischio.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Unifidi Emilia Romagna è tenuta alla misurazione del rischio operativo per ragioni regolamentari stimando un coefficiente pari al 15% calcolato sull'indicatore di rilevanza, pari alla media triennale del margine di intermediazione (metodo BIA – Basic Indicator Approach).

Nondimeno, Unifidi Emilia Romagna ha attivato una serie di misure preventive per ridurre la potenziale esposizione a tale rischio. Tali iniziative possono essere così sintetizzate:

- regolamentazione interna e mappatura dei processi aziendali;
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale;
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse;
- programmi formativi del personale;
- verifiche periodiche dell'organismo 231;
- periodiche ispezioni Internal Audit;
- costituzione dell'ispettorato interno.

Oltre a questi presidi, si è implementato il sistema informativo quale ausilio per i controlli di primo livello, i quali molto spesso risultano integrati nelle procedure e automatizzati.

La gestione del rischio operativo coinvolge tutta la struttura in funzione dei compiti e delle responsabilità proprie di ciascuna unità organizzativa.

3.4 Rischi liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta nell'impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire i fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

In ottica di miglioramento delle logiche previsionali relative alla gestione del rischio di liquidità, Unifidi ha adottato un metodo in grado di stimare, sulla base delle evidenze degli ultimi tre anni, il livello medio di escussioni e di eventuali rimborsi da riassicuratori per il proprio portafoglio garanzie e impegni. In particolare, il modello utilizza le informazioni desunte dall'analisi del portafoglio crediti e dalle relative matrici dei passaggi di status creditizio, stimando la quota mensile del portafoglio in bonis e del portafoglio deteriorato che si prevede possa generare, in virtù dell'alterazione del proprio status creditizio, un'uscita finanziaria.

Il monitoraggio è attualmente calibrato con frequenza trimestrale. Le poste in entrata ed in uscita in grado di influenzare il rischio vengono raggruppate per fasce temporali omogenee e fra loro confrontate. Il risultato mostra per ogni arco temporale le eccedenze o le insufficienze di cassa previste e viene sottoposto trimestralmente all'attenzione della Direzione.

Va precisato che i risultati dei flussi di cassa previsti devono essere comunque integrati dalle disponibilità di denaro presenti sui conti correnti intestati a Unifidi. Ciò significa che, anche se in alcuni periodi dell'anno l'analisi dovesse prevedere una superiorità delle uscite rispetto alle entrate liquide, il nostro Confidi sarebbe comunque in grado di onorare tutti gli impegni assunti, in quanto i conti correnti presentano costantemente saldi attivi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro.

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato			2.500		1.873.649	2.384.262	4.332.266	15.780.000	5.500.000	11.750.000	
A.2 Altri titoli di debito					4.591	101.201	153.792	100.000	638.263		
A.3 Finanziamenti	77.704.495					4.300.000	3.939	11.943.475	3.335.968	5.447.641	
A.4 Altre Attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari	16.923										
- Clientela	9.438.156							12.766.013	7.602.983		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				1.501.073	3.002.146	4.503.219	9.006.437	26.659.920	16.000.590	19.380.689	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				711.799	1.423.598	2.135.398	4.270.795	12.641.965	7.587.378	9.190.199	

Sezione 4. Informazione sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, Unifidi adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale, con una gestione attenta e prudente che garantisca il perseguimento di tale obiettivo quale elemento centrale a garanzia dell'operatività.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, Unifidi ricorre soprattutto a versamenti integrativi di capitale da parte dei propri soci.

Il patrimonio netto risulta essere costituito principalmente da capitale sociale e da riserve che traggono la loro origine principalmente da accantonamento di utili e contributi di enti pubblici nella piena disponibilità di Unifidi Emilia Romagna e senza vincoli di destinazione.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	36.374.280	37.230.819
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	19.603.522	28.033.913
- di utili	19.603.522	28.033.913
a) legale	3.263.041	3.263.041
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	18.086.273	26.516.664
4. (Azioni proprie)	(1.745.792)	(1.745.792)
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(238.685)	(325.610)
- Attività materiali	179.454	(11.050)
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	(418.139)	(314.560)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(9.350.135)	(8.430.391)
TOTALE	46.388.982	56.508.731

NOTA INTEGRATIVA

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	31.12.2015		31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	190.504	(11.050)	414.128	(425.178)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	190.504	(11.050)	414.128	(425.178)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(11.050)			
2. Variazioni positive	345.355			
2.1 Incrementi di fair value	182.136			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	163.219			
da deterioramento				
da realizzo	163.219			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(154.852)			
3.1 Riduzioni di fair value	(18.467)			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(116.239)			
3.4 Altre variazioni	(20.146)			
4. Rimanenze finali	179.454			

4.2 Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità di Unifidi al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Nel patrimonio supplementare sono ricomprese due passività subordinate emesse nei confronti della Regione Emilia Romagna e della Camera di Commercio di Bologna a seguito di aggiudicazione mediante apposito bando.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2015	Totale 2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	57.616.220	66.903.150
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	14.025.914	13.014.316
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	14.025.914	13.014.316
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	43.590.306	53.888.834
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	400.584	
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	43.189.723	53.888.834
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.290.962	10.111.508
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1.343.990	1.254.263
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	8.946.972	8.857.245
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	400.584	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	8.546.388	8.857.245
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	51.736.111	62.746.079
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	51.736.111	62.746.079

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con la Circolare n. 216/96 e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale degli Intermediari Finanziari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato Semplificato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, gli Intermediari Finanziari devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, Unifidi presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 7,09% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 8,49%, rispetto al requisito minimo del 6%.

NOTA INTEGRATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	707.895.357	872.568.742	588.297.500	720.382.450
1. Metodologia standardizzata	707.895.357	872.568.742	588.297.500	720.382.450
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			35.297.850	43.222.947
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standardizzata				
2. Modelli interni				
3. Metodo avanzato				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			1.264.796	1.490.514
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			36.562.646	44.713.461
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			609.377.438	745.224.355
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital ratio)			7,09%	7,23%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,49%	8,42%

Sezione 5. Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(9.206.504)	(143.631)	(9.350.135)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(103.579)		(103.579)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	190.504		190.504
	a) variazioni di valore	163.669		163.669
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	46.981		46.981
	c) altre variazioni	(20.146)		(20.146)
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	86.925		86.925
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(9.119.579)	(143.631)	(9.263.210)

L'Irap, pur essendo totalmente svincolata dal reddito di esercizio, è stata indicata tra le imposte sul reddito dell'esercizio pertanto se ne è tenuto conto nella redazione della presente tabella.

Sezione 6. Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nell'anno 2015 i compensi lordi corrisposti ai dirigenti aventi responsabilità strategiche sono stati i seguenti:

Presidente del Consiglio di gestione (Sergio Capatti) euro 33.750

Presidente del Consiglio di sorveglianza (Sergio Folicaldi) euro 18.750

Direttore (Domenico Menozzi) euro 114.585.

L'ammontare dei compensi spettanti al Consiglio di Gestione per l'anno 2015, al netto dei rimborsi spese, è stato di euro 79.300.

Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza nello stesso periodo sono stati corrisposti compensi, al netto dei rimborsi spese, pari ad euro 95.912.

Tali importi sono esposti al netto dei contributi previdenziali a carico della società, per euro 20.147, e del costo per la polizza assicurativa, per euro 7.280.

Gli organi sociali hanno determinato un costo per complessivo l'anno 2015 pari ad euro 202.639, come evidenziato nella tabella di commento alla voce 110 a) del conto economico.

Nel corso del 2015 Unifidi ha corrisposto un compenso di euro 34.770 alla società Baker Tilly Revisa S.p.A. per la revisione legale. Unifidi non prevede forme di retribuzione variabile per amministratori e dirigenti.

In relazione a quadri e impiegati, come previsto dal CCNL nazionale, in presenza di risultato economico negativo non si è proceduto ad erogare la retribuzione variabile stabilita dall'integrativo aziendale.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel 2015 Unifidi ha valutato favorevolmente garanzie a favore di imprese amministrate o i cui titolari/soci sono, o erano, componenti del Consiglio di Gestione o di Sorveglianza, per euro 4.185,00 (per un totale finanziamenti di euro 25.000,00 ed un numero di 1); sono state anche accordate variazioni/modifiche alle garanzie in essere per n. 1 operazione, per un totale finanziato di euro 300.000,00 e garanzie pari ad euro 150.000,00.

Inoltre, nel 2015, Unifidi non ha deliberato favorevolmente garanzie a favore di imprese amministrate o i cui titolari/soci hanno un grado di parentela o di affinità fino al 2° grado, con persone destinatarie di deleghe da parte del Consiglio di Gestione. Le delibere di concessione della garanzia in favore di tali posizioni sono assunte in conformità alle normative in materia di "Conflitto di Interessi".

Anche nel corso del 2015 si è provveduto ad un controllo analitico dell'attività che Unifidi ha svolto negli anni in materia. Si rileva, altresì, che tutte le posizioni erogate ed in essere al 31/12/2015 non evidenziano stati di rischio anomali, fatto salvo per n. 1 nominativi: 1 posizione in "scaduto deteriorato" per un'esposizione di euro 4.577,32.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o figure equivalenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Confidi trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori, sindaci o figure equivalenti vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Confidi.

Bologna, 22 marzo 2016

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Tiziano Samorè*

Allegato "A" al verbale del 5 aprile 2016

UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in Bologna, via Brugnoli n.6

Capitale sociale euro 36.374.280 i.v.al 31/12/2015

Registro delle Imprese di Bologna e codice fiscale 92002380373

R.E.A. di Bologna BO-237705

Albo Società Cooperative n. A101559

Albo Artigiani n.BO-900056

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL
31.12.2015 REDATTA AI SENSI DELL'ART.2429, 2° COMMA DEL CODICE
CIVILE.

Signori Soci,

in ottemperanza alle norme di legge e dello Statuto della Società, il Collegio rende conto del proprio operato con la relazione che segue.

**OSSERVAZIONI IN MERITO AL CARATTERE MUTUALISTICO DELLA SOCIETA'
COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART.2545 DEL CODICE CIVILE E DELL'ART.2
DELLA LEGGE 31/1/1992 N.59**

Come evidenziato nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio, Unifidi Emilia Romagna è una Società Cooperativa ed ai sensi dello statuto sociale svolge la propria attività secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica, favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.



A tal fine essa si è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A101559.

Unifidi è una società cooperativa a mutualità prevalente in quanto la maggioranza dei propri ricavi proviene dall'attività di erogazione della garanzia mutualistica e dai servizi connessi e strumentali svolti nei confronti dei soci.

Il Collegio ha verificato che Unifidi Emilia Romagna sia pienamente conforme alle norme di legge previste per le società cooperative e rispetti i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004.

Lo statuto di Unifidi precisa che:

- la Cooperativa è basata sui principi della mutualità, non ha fini di lucro e risponde per le obbligazioni sociali solo con il proprio patrimonio;
- nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici con i soci deve essere rispettato il principio di parità di trattamento;
- non possono essere distribuiti utili ai soci in qualsiasi momento della vita sociale e sotto qualsiasi forma nemmeno in caso di recesso o esclusione del socio o di liquidazione della cooperativa.

I criteri per la definizione della mutualità prevalente previsti dall'art. 2513 primo comma lett. a) C.C., sono stati contabilmente documentati in Nota integrativa a commento della voce 30 del bilancio.

In ottemperanza a quanto prescrive l'art. 2528 del codice civile per quanto riguarda l'ammissibilità di nuovi soci, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statutari e di legge da parte dei soci richiedenti l'ammissione. Nell'anno 2015 sono stati ammessi n. 958 nuovi soci mentre sono stati deliberati n. 913 recessi e n. 656 esclusioni e sono stati dichiarati decaduti n. 279 soci. La base sociale al 31 dicembre 2015, pertanto, ammonta a n. 76.294 soci.

Non ci sono state contestazioni o opposizioni alle delibere del Consiglio di Gestione in merito all'attività mutualistica della cooperativa.



ATTIVITA' DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2403 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE

In data 17 novembre 2015 la società ha proceduto, mediante delibera di specifica Assemblea straordinaria, a modificare lo Statuto della Società con entrata in vigore dal primo gennaio 2016, modificando in particolare la propria *Governance* passando dal sistema duale al sistema tradizionale.

L'Assemblea ordinaria del 17 dicembre 2015 ha quindi proceduto a nominare i nuovi organi sociali che sono entrati in carica il primo gennaio 2016.

L'attuale Collegio Sindacale è quindi entrato in carica in data primo gennaio 2016

Nel corso dell'esercizio 2015 il sistema duale prevedeva quali organi il Consiglio di Sorveglianza ed il Consiglio di Gestione. Prevedeva altresì un Comitato di Controllo eletto tra i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

Il Collegio ha esaminato i verbali delle riunioni svolte nel corso del 2015 dal Consiglio di Sorveglianza, dal Consiglio di Gestione, dal Comitato di Controllo. Ha altresì esaminato i verbali delle Assemblee tenutesi nel corso del 2015.

Dall'esame dei documenti citati risulta che il Comitato di Controllo ed il Consiglio di Sorveglianza hanno vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e che i loro componenti hanno regolarmente partecipato e/o presenziato alle assemblee ed alle riunioni del Consiglio di Gestione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinavano il funzionamento.

Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e/o le decisioni assunte sono conformi alla legge e allo statuto sociale, e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ritiene che il Comitato di Controllo ed il Consiglio di Sorveglianza abbiano ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e



caratteristiche, effettuate dalla Società riscontrando che anch'esse non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio, in base alle informazioni raccolte, ritiene che il Comitato di Controllo ed il Consiglio di Sorveglianza abbiano acquisito conoscenza ed abbiano vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società ed abbiano valutato, in particolare, l'adeguatezza del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), del sistema di controllo interno in generale e del sistema amministrativo e contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, esprimendo su detti sistemi parere positivo sulla base dell'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto.

Il Collegio attesta che nel corso dell'anno 2015 sono stati esaminati e discussi i report prodotti dalla funzione di direzione generale, dalla funzione esternalizzata di *internal auditing*, dalla funzione di controllo e monitoraggio dei rischi, dalla funzione *compliance*, dalla funzione ispettorato, dalla funzione legale, dall'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi della legge 231/2001, dalla Società di Revisione incaricata della revisione contabile.

Il Collegio ha preso parte ai Consigli tenuti nel corso del 2016 nei quali, tra molteplici argomenti, è stato discusso e deliberato il Budget 2016, il report sul patrimonio di vigilanza al 31/12/2015, le politiche del credito per l'anno 2016, il bilancio per l'esercizio 2015 per il quale il Collegio ha tenuto incontri sia con l'ufficio contabilità e bilancio sia con la società di revisione, il piano di riorganizzazione aziendale, la relazione finale per le attività di *internal auditing* 2015 con pianificazione 2016 per la quale il Collegio ha anche incontrato il responsabile della società incaricata.

OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

La nota integrativa al bilancio evidenzia una parte dedicata alle politiche di bilancio (parte A) dalla quale si evince che:



- in data 26 ottobre 2010, con provvedimento di Banca d'Italia, Unifidi Emilia Romagna ha ottenuto l'iscrizione ed è diventato ufficialmente un intermediario finanziario vigilato ai sensi dell'art. 107 del TUB;
- che in relazione a ciò il bilancio al 31 dicembre 2015 di Unifidi Emilia Romagna Società cooperativa è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards /International Financial Reporting Standards*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19 luglio 2002, n. 1606 e del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38;
- che sono altresì rispettate le interpretazioni ai principi contabili IAS/IFRS formalizzate negli *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC);
- che sono stati inoltre osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 15/12/2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli Istituti di moneta elettronica, delle Sgr e delle Sim";
- che secondo quanto previsto dalle istruzioni di cui sopra, il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è composto dai seguenti prospetti:
 - Stato Patrimoniale (con specifica dei fondi di terzi in amministrazione)
 - Conto Economico
 - Prospetti della redditività complessiva (anno in corso ed anno precedente)
 - Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
 - Rendiconto Finanziario
 - Nota Integrativa

Il Collegio sindacale informa di avere vigilato esclusivamente sull'impostazione generale del bilancio di esercizio e sulla sua conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di formazione.

I controlli contabili analitici sulle singole poste di bilancio competono alla società di revisione "Baker Tilly Revisa Spa" incaricata del controllo legale dei conti, la quale ha emesso la relazione



di revisione legale dei conti in data 05 aprile 2016, rilasciando ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27/1/2010 n.39 ed ai sensi dell'art.15 della Legge 31/1/1992 n.59 un giudizio positivo con richiamo di informativa alla domanda di iscrizione al nuovo albo previsto dall'art.106 del TUB presentata da Unifidi ed al vaglio di Banca d'Italia non essendo ancora decorsi i termini a sua disposizione per la concessione dell'autorizzazione.

La società di revisione ha altresì attestato che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

Nella nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile. Il Collegio inoltre ha verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione che rispetta il contenuto obbligatorio ex art. 2428 del codice civile.

I dati della relazione corrispondono con i dati e le risultanze del bilancio fornendo un quadro completo e chiaro della situazione aziendale.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle disposizioni della legge ai sensi dell'art. 2423 comma quattro del codice civile e dell'art.2423-bis ultimo comma.

Il Collegio ha acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs n.231/2001 ed evidenzia che nel corso del 2015 il Modello organizzativo predisposto ai sensi del D.Lgs n.231/2001 e adottato dalla Società, è stato monitorato dall'Organo di Vigilanza e che non sono emerse anomalie o segnalazioni o denunce sulle fattispecie previste dalla legge citata.

Il Collegio evidenzia che in data 17 giugno 2015 è stato protocollato il verbale di "Ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria" dell'Ispettorato Vigilanza della Banca d'Italia.

In tale verbale gli Ispettori hanno evidenziato Rilievi ed osservazioni che la società ha fatto propri e su cui è intervenuta nel corso del 2015 e nei primi mesi del 2016.



Una parte della propria azione correttiva ha riguardato la riorganizzazione del personale, che in conseguenza ha visto una diminuzione dei dipendenti ed una ricontrattazione generale delle condizioni economiche con riduzioni, anche consistenti, per alcuni dipendenti.

Il nuovo organigramma che ne è scaturito è stato modulato ipotizzando una consistente ripresa della operatività. Ne consegue, a parere del Collegio, che detto organigramma deve essere attentamente monitorato al fine, se necessario, di intervenire ulteriormente se detta operatività non dovesse raggiungere gli obiettivi programmati.

Il Collegio dà atto che nel corso dell'esercizio non gli sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile e non ha rilasciato alcuno dei pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo, alla Banca d'Italia o menzione nella presente relazione.

Il collegio sulla base dei riscontri e dei controlli effettuati dichiara che non risultano elementi che possano mettere in dubbio la sussistenza del presupposto di continuità aziendale.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2015

Il Collegio sindacale in considerazione di quanto precede:

- visti i risultati dell'attività di revisione legale dei conti eseguita dalla società di revisione e del giudizio positivo senza rilievi da essa emesso;
- esaminati i report periodici prodotti dalle diverse funzioni aziendali;
- esaminati i verbali delle riunioni svolte nel corso del 2015 dal Consiglio di Sorveglianza, dal Consiglio di Gestione, dal Comitato di Controllo ed esaminati altresì i verbali delle Assemblee tenutesi nel corso del 2015;
- considerati i principi generali ed i criteri di valutazione seguiti dagli amministratori nella redazione del bilancio
- Constatata l'insussistenza di rilievi o riserve da evidenziare;

esprime parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015, così come sottoposto dagli Amministratori, non avendo tra l'altro



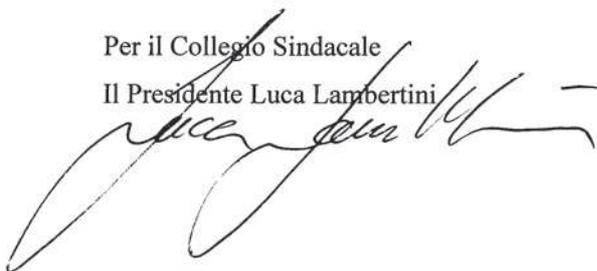
obiezioni da formulare in merito alla proposta presentata dal Consiglio di Amministrazione circa la copertura della perdita di esercizio di euro 9.350.135,00 mediante parte delle riserve stanziata in bilancio alla voce "160 - Riserve".

Bologna 5 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente Luca Lambertini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luca Lambertini', is written over the printed name of the president. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.



**BAKER TILLY
REVISA**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40141 Bologna
Via Siepelunga 59
Italy

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547
PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertillyrevisa.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010 N.39
E DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59**

Ai soci di Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop. a r. l.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop. a r. l., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05, nonché alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno



dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop. a r. l. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05, nonché alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Richiamo d'informativa

Come descritto nella Relazione sulla gestione, la società ha provveduto a presentare la domanda di iscrizione al nuovo albo previsto dall'art. 106 del TUB entro il termine dell'11 ottobre 2015; domanda che risulta al vaglio di Banca d'Italia non essendo ancora decorsi i termini a sua disposizione per la concessione dell'autorizzazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop. a r. l., con il bilancio d'esercizio della Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop. a r. l. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop. a r. l. al 31 dicembre 2015.

Bologna, 5 aprile 2016

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Gianluca Gatti
Socio Procuratore



UNIFIDI Emilia Romagna
Società Cooperativa
Via Brugnoli, 6 - 40122 Bologna
Tel. 051 6496800 - Fax 051 0822010
C.F. n. 92002380373 - P.I. n. 02885521209
www.unifidi.eu